ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: ...omicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, ... al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il ...ppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte ... C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. ... d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della ...città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXIX — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 31 Dicembre 1909 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10213

...a combinazione Lukacs-Jush fallita

Lukacs tratterà con gli altri partiti

BUDAPEST 30 (N). Nei clubs di tutti i partiti si attendevano ansiosamente notizie da Vienna. Durante la lunga crisi attuale si ebbero parecchie giornate che si dissero decisive, ma nulla mai fu risolto, e la decisione definitiva venne sempre rimandata. L'ansietà, oggi, era però più viva che mai: al 30 dicembre non è più tempo di rimandare una decisione: o si costituisce un Ministero costituzionale, oppure si inizia un periodo extralegale. Le udienze di Lukacs e di Justh dovevano quindi essere decisive. Il re aveva designato il primo a presidente dei ministri, incaricandolo di cercare una combinazione che rendesse possibile il suffragio universale, poichè con questo mezzo si intende diminuire l'influenza del magiarismo. Lukacs si abboccò quindi con Justh, ma questi gli rispose: «Sì, io sono ancora, come lo sono stato sempre, per il suffragio universale, ma, badate, intendo in pari tempo che la Corona acconsenta alla separazione bancaria, e non entrerò nel gabinetto se al mio partito non vi sarà assicurata la preponderanza». - Altra risposta non si poteva attendere dall'uomo che già nel 906 aveva dichiarato al re, che gli aveva domandato se il partito dell'indipendenza mirasse davvero a raggiungere l'unione personale rompendo ogni altro legame con la Cisleitania: «Sì, Maestà!»

Ma ai circoli viennesi premeva sovratutto il suffragio universale, e perciò si volle tentare l'accordo con Justh. Lukacs fece tutte le concessioni cui era autorizzato, ma non potendosi ancora stipulare l'accordo, i due uomini furono chiamati in udienza dal re. E le udienze ebbero un risultato negativo, come lo riferiscono i seguenti dispacci dell'Agenzia ufficiale da Vienna:

«Il dott. Lukacs fu ricevuto da re stamane alle 10. L'udienza durò un quarto d'ora. Lukacs ebbe poi un breve colloquio con Justh, il quale si recò quindi tosto alla reggia».

«L'udienza di Justh durò mezz'ora. Justh si recò poi all'«Hôtel Sacher», dove conferì brevemente con Lukacs».

«Il capo del partito dell'indipendenza dichiarò poi ai giornalisti, che gli chiedevano informazioni, che, essendo sorte gravi difficoltà, le trattative furono rotte».

«Lukacs fu richiamato in udienza alle 3.30, e disse più tardi ai giornalisti: La mia situazione non è cambiata. Io sono stato incaricato di trattare coi partiti: io ho trattato finora con un solo partito; cercherò ora di accordarmi con gli altri».

«Justh riparti per Budapest alle 3.30, Lukacs alle 4.50».

Queste notizie destarono varie impressioni nei differenti circoli politici. I partiti del '67 sono dall'un canto soddisfatti perchè temevano che un Governo del '48 li avrebbe assottigliati ancora più, e perchè sperano che Lukacs ritorni a trattare con loro sulla base delle concessioni militari richieste; temono però che queste concessioni non sieno soddisfacenti e che lo stato extralegale sia inevitabile.

Nel partito dell'indipendenza regna maggiore ottimismo e si è addirittura entusiasti della condotta di Justh. Si dice cioè che dopo il suo rifiuto anche Kossuth è moralmente vincolato a non accettare alcuna combinazione che non abbia per base la separazione bancaria. Venga un Governo costituzionale dei partiti del '67 o un Gabinetto di lotta, oramai la lotta è ingaggiata, e bisognerà combatterla a fondo.

Entusiastiche accoglienze a Justh

BUDAPEST 30 (N). Justh è arrivato stasera alle 7, ricevuto alla stazione da una settantina di deputati, che lo salutarono con entusiastiche grida di «eljen». Fra continue acclamazioni si recò alla sede del club dell'indipendenza, seguito dai deputati, cui promise di riferire sull'esito dell'udienza.

Il «Magyar Orszag», organo del partito dell'indipendenza, scrive: «L'odierna udienza di Justh ha creato una situazione perfettamente chiara. Ora si comprende chiaramente che Vienna non è disposta a rispettare i diritti della nazione ungherese, ma vi contrappone un veto categorico. E' chiaro che le trattative avevano solo lo scopo di trarre la Corte viennese dagli imbarazzi del momento, di far votare dal Parlamento le leggi necessarie, per poi opporre la più brusca negazione ad ogni tentativo degli ungheresi di rivendicare i loro diritti. Quando il monarca sovrappone le sue prerogative ai diritti della nazione si strappa l'ultimo filo dei rapporti costituzionali fra nazione e re. Finchè si proclama la prevalenza della forza sul diritto, il re non potrà governare costituzionalmente questo paese, ma dovrà battere apertamente la via dell'assolutismo e rimanervi, finchè lo potrà; ma la nazione, dal canto suo, non potrà assumere altro atteggiamento che quello della negazione più recisa».

L'esercizio provvisorio in Bosnia

perchè il gabinetto Wekerle si è rifiutato di approvare il bilancio

VIENNA 30 (N). Il bilancio preventivo bosniaco per il 1910 non potè essere sanzionato, essendosi il gabinetto Wekerle, come gabinetto dimissionario, rifiutato di approvarlo. L'amministrazione provinciale della Bosnia fu quindi autorizzata con risoluzione sovrana a provvedere alle operazioni necessarie nei limiti del bilancio del 1909.

Questa è una delle prime conseguenze delle condizioni irregolari vigenti in Ungheria. Come ricorderete il gabinetto Wekerle aveva già dichiarato qualche tempo fa di non voler attuare alcun provvedimento che potesse sembrare incostituzionale, data la situazione in cui si trova.

Imminente cambiamento di regime in Croazia?

ZAGABRIA 30 (N). Il «Pokret» ha da Budapest che appena sarà nominato il nuovo Ministero ungherese subentrerà in Croazia un cambiamento di regime. Si dice che il candidato più serio alla carica di bano sarebbe il conte Pejacevic. Anche a ministro per la Croazia si nominerebbe un uomo che goda la fiducia della maggioranza croata.

La riforma del regolamento

alla Camera di Vienna

LEOPOLI 30 (N). Il capo del club polacco, Glombinski, dichiarò in un discorso che fra poco si avvieranno trattative confidenziali fra i vari gruppi della Camera di Vienna per attuare una definitiva riforma del regolamento. Glombinski stesso intende convocare in gennaio i capigruppo per discutere la questione.

La prammatica di servizio per gl'impiegati dello Stato

Onorificenze

VIENNA 30 (B). Il governo ha trasmesso alla presidenza della Camera, per la trattazione costituzionale, un progetto sulle condizioni di servizio degli impiegati e degli inservienti dello Stato.

L'Agenzia ufficiale apprende che i ministri Schreiner, Ritt, Weiskirchner e Hochenburger sono stati nominati consiglieri intimi.

Movimentata seduta alla Dieta stiriana

Gli sloveni domandano l'autonomia - L'aumento dell'addizionale sulla birra

GRAZ 30 (B). Dieta. - E' in discussione il bilancio provvisorio per sei mesi.

K o r o s e c dichiara che i deputati cattolici sloveni voteranno contro, perchè non hanno alcuna fiducia nella maggioranza, che fu sempre contraria agli sloveni. Lamenta che i deputati sloveni siano posposti nelle commissioni e che non si dia mai modo al rappresentante del Capitano provinciale di presiedere la seduta. Questa ostilità della maggioranza giustifica il desiderio degli sloveni della Stiria inferiore di distaccarsi da Graz e di ottenere l'autonomia. Come fu infranta alla Camera l'opposizione tedesca ai diritti degli slavi, così si verrà un giorno a un Governo che propugnerà la separazione della Stiria inferiore e della parte slovena della Carniola ed il raggruppamento di tutti i paesi slavi dell'impero. (Applausi ironici dei tedeschi). Sulle richieste economiche di cultura degli sloveni, l'oratore si riserba di parlare nella discussione ordinaria.

Dopo un'ulteriore discussione, il bilancio provvisorio viene approvato a grande maggioranza; votano contro solo i socialisti e gli sloveni.

Durante lo scrutinio si odono grandi rumori, provenienti da un forte gruppo di trattori e birrai, che attendono il risultato della votazione del progetto dell'imposta della birra.

Il C a p i t a n o p r o v i n c i a l e dichiara di non poter permettere che si disturbi la Dieta nei suoi lavori, ordina lo sgombero del palazzo dietale e sospende intanto la seduta per ¾ d'ora.

Quando si riprende la seduta, il C a p i t a n o p r o v i n c i a l e comunica che ha preso i provvedimenti necessari per impedire che si rinnovino tali inconvenienti.

Si passa quindi a discutere il progetto di legge relativo all'addizionale provinciale sul consumo della birra. La Giunta provinciale propone di aumentare l'addizionale da 2 a 4 corone. La commissione di finanza, invece, propone che nel I par. si stabilisca bensì che l'addizionale sia portata da 2 a 4 corone; ma che sulla misura definitiva dell'aumento si deliberi appena in gennaio.

La discussione su questo argomento dura per molte ore, assai animata. I cinque deputati socialisti combattono il progetto, ed attaccano specialmente i deputati cattolici, che intendono votare a favore del progetto di legge. Questi rispondono con vivaci interruzioni. Il presidente dura fatica a sedare il diverbio.

K u k o v e c, lib. slov., rimprovera i clericali sloveni per il loro contegno.

B e n k o v i c lo rimbecca. I due deputati vengono ad un vivace scambio di parole, nel quale intervengono anche gli altri deputati sloveni. Nell'aula regna grande eccitazione ed i richiami all'ordine del presidente rimangono infruttuosi.

Finalmente, sedato il tumulto, la Dieta approva a grande maggioranza il passaggio alla discussione articolta.

Lotta nazionale con armi economiche

GRAZ 30 (N). I giornali recano che la Banca slava di credito e di risparmio di Windisch-Bücheln ha deliberato di ritirare i prestiti fatti ai tedeschi che mandano i loro bimbi nella nuova scuola tedesca di St. Leonhard, anzichè in quella slava.

In onore delle Marine

che soccorsero Messina e Reggio

NAPOLI 30 (N). Nel giardino d'inverno dell'Hôtel Excelsior, oggi nel pomeriggio vi fu la cerimonia della consegna ai consoli delle targhe destinate alle navi estere che accorsero a Messina e a Reggio dopo il terremoto del 28 decembre 1908. Assistettero alla cerimonia i rappresentanti del prefetto, il sindaco e i consoli di Russia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna e degli Stati Uniti, una rappresentanza della nostra marina, altre autorità e molte signore. Aderirono, fra altri, il duca d'Aosta. L'ammiraglio Grenet, presidente della Lega navale, ringraziò gli intervenuti; ricordò l'immane disastro ed elogiò i sovrani d'Italia, a cui inviò un reverente saluto in nome della Lega. Gli rispose, in nome di tutti, il console di Francia. Seguì un sontuoso rinfresco.

UN PROCESSO PER SPIONAGGIO IN SERBIA

SCIABAZ 30 (N). Davanti a questo tribunale si svolge un processo per spionaggio. Tale Luigi Mesar, che sarebbe tenente nella riserva austriaca, la sua amante Maria Jevtic, e due latifondisti, sono imputati di avere, all'epoca della crisi bosniaca, cercato di impossessarsi dei piani di dislocazione delle truppe serbe, per conto dell'Austria-Ungheria.

L'istruttoria durò 5 mesi. L'accusa si fonderebbe su una lettera, diretta al Mesar, contenente istruzioni per determinate persone ed una serie di domande militari.

La Jevtic si dichiara innocente. Il Mesar sostiene di aver date le dimissioni da ufficiale austriaco nel 1903, e di essersi stabilito più tardi a Sciabaz quale impiegato privato. Dice di essersi trovato effettivamente coinvolto in una compagnia di spie austro-ungariche, ma senza saperlo. Fa anche i nomi di alcune di queste spie: Alfonso Mattasich, che sarebbe un nipote di Geza Mattasich, ed altri due, i quali col mezzo di piccioni viaggiatori avrebbero fatto pervenire le notizie in Austria. Anche gli altri due imputati si dichiarano innocenti.

Il processo durerà parecchi giorni.

Gli ufficiali serbi arrestati in Dalmazia, rilasciati

ZARA 30 (N). I due ufficiali serbi furono rilasciati, essendosi constatato che erano venuti in Dalmazia per ragioni di salute.

Hilmi voleva sciogliere la Camera

Hakki bey chiamato a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 30 (N). Hilmi pascià dichiarò in un'intervista di aver rassegnato le dimissioni unicamente per ragioni di salute. Ora farà un grande viaggio, di quattro mesi, in Europa. A Parigi, dove si recherà anzitutto, intende trattenersi un mese; poi andrà per 20 giorni in Inghilterra e in Germania; all'Italia e all'Austria-Ungheria dedicherà un periodo di tempo minore.

Ritornando poi a parlare della crisi Hilmi pascià dichiarò che la costituzione non corre alcun pericolo.

Secondo un'altra versione, da fonte più credibile, le dimissioni di Hilmi pascià furono provocate dal violento conflitto scoppiato fra lui ed il comitato giovane turco. Hilmi pascià, irritato per l'opposizione che trovava per l'affare Lynch, avrebbe chiesto addirittura al sultano di sciogliere la Camera. Il comitato ebbe però sentore di questa mossa del granvisir da parte dei suoi confidenti a palazzo, ed insistette presso il sultano per ottenere il ritiro. Hilmi pascià non solo dovette rassegnare tosto le dimissioni, ma non fu neppure più ricevuto dal sultano.

Il comitato ha così riconsolidato la sua autorità, che negli ultimi tempi sembrava scossa. Hakki bey fu chiamato telegraficamente a Costantinopoli. Si crede di poter vincere le difficoltà che si frappongono alla sua nomina a granvisir.

Hakki bey accetta il granvisirato

ROMA 30 (N). Il «Giornale d'Italia» dice: Il segretario dell'ambasciata ottomana a Roma, intervistato, ha lasciato comprendere che l'ambasciatore Hakki bey, per quanto non abbia dimostrato ad alcuno il suo proposito, sia disposto ad accettare la carica di gran visir, salvo più matura e diligente riflessione sulle circostanze politiche in mezzo alle quali sarebbe chiamato a capo del governo del suo paese. Appunto per questo e per non poter significare il suo decisivo proposito, non ancora maturato, Hakki bey ha fatto pregare i giornalisti di non rivolgergli domande.

COSTANTINOPOLI 30 (N). Hakky bey ha accettato l'incarico e passerà da Vienna per abboccarsi con Aehrenthal.

La Camera cretese per l'annessione

alla Grecia

CANEA 30 (N). La Camera deliberò di far procedere il 20 marzo all'elezione dell'Assemblea nazionale, che dovrà pronunciarsi sulle sorti dell'isola. Il nuovo Governo prestò il giuramento di fedeltà al re degli elleni.

La situazione nel Montenegro

L'inviato montenegrino a Roma dichiara tendenziose le notizie da fonte viennese

MILANO 30 (N). Il comm. Eugenio Popovic, rappresentante del Montenegro a Roma, è stato intervistato dal corrispondente del «Corriere della Sera» sulle vere condizioni interne del Montenegro, ed ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Tutte le notizie che vengono da Vienna hanno un carattere tendenzioso, e son fatte per diminuire le simpatie dell'Europa per il Montenegro. Non bastando la esagerazione, si inventano addirittura delle notizie sfavorevoli. La verità è che la tranquillità più completa regna nel paese. Ne è una prova il fatto che si può assistere nel Montenegro allo spettacolo di un'intera popolazione, che gira armata, in calma completa, e senza che il Governo si preoccupi minimamente di questo fatto, che è abituale e tradizionale. I numerosi operai italiani che lavorano nel Montenegro possono esserne testimoni.

Quanto al preteso malcontento contro il principe Nicola, posso affermare - ha detto il Popovic - che invece egli è molto amato dalla popolazione, la quale riconosce i suoi meriti e la fruttuosa opera sua a favore del paese durante i suoi 50 anni di regno.

Il processo delle bombe è oramai un episodio storico sorpassato. Già due anni fa il Governo offerse la libera visione del processo a quanti pubblicisti europei vollero esaminarlo. Gli imputati erano tutti confessi; una giuria popolare li avrebbe certamente condannati tutti a morte; perciò il principe credette opportuno costituire un tribunale speciale, composto dai presidenti di tutti i tribunali dello Stato, che, con tutte le guarentigie di legge, pronunciò due sole condanne a morte, che furono anche commutate per grazia sovrana.

L'ultimo complotto, detto dei giovani, non è che una grande montatura; si tratta semplicemente di un solo ufficiale e quattro borghesi suoi complici. I borghesi furono arrestati dal popolo, e l'ufficiale dai suoi stessi soldati. Ciò basta ad eliminare qualunque idea di un complotto.

Neppure si può dire che esista del malcontento: si tratta di giovani che hanno studiato all'estero e sono tornati in paese imbevuti di idee anarchiche.

Vi sono poi molte calunnie che vanno recisamente smentite; così quella che il Governo intenda costruire ad Antivari nuove prigioni coi sei milioni del prestito; questa somma sarà invece completamente destinata ad opere di pubblica utilità.

Si parla poi del Tomanovic, capo del Governo, come di un reazionario. Ma contro questa affermazione sta tutto il passato del Tomanovic, che fu membro attivo del gruppo democratico serbo in Dalmazia, e deputato alla Dieta di Zara, sempre mal visto dal Governo austriaco. Quale uomo di Governo è sempre stato fautore di riforme radicalissime.

Venendo infine al suicidio del Kovacevic, che i nemici del Montenegro affermano invece che fosse stato ucciso per motivi politici, noterò - ha concluso il Popovic - che la stampa austriaca cerca sempre, quando si tratta del suicidio di qualche personalità politica montenegrina, di svisare le cose e di insinuare che si tratta di delitto politico. E' una vecchia manovra che si ripete regolarmente a danno del Montenegro.

Nuove ostilità nel Marocco

Apprensioni a Madrid

MADRID 30 (N). Da Alhucemas si telegrafa che i mauri hanno attaccato la città alle ore 7 della sera con una fucileria nutrita. La piazza ha risposto coi suoi cannoni. Si ignorano le cause di questa aggressione. Non vi furono feriti.

Questa notizia ha fatto penosissima impressione.

SENATO FRANCESE

PARIGI 30 (N). Il Senato approvò i crediti suppletori pro 1909, già votati dalla Camera.

Woskressenski ha confessato?

PIETROBURGO 30 (N). Si assicura che Woskressenski avrebbe ammesso di aver preparato l'attentato, dichiarando di essere rivoluzionario.

Un altro attentato in India

LAHORE 30 (B). E' stato commesso un attentato contro il vice-commissario governativo. Il domestico del funzionario trovò sulla soglia della casa un pacchetto indirizzato al suo padrone. Quando lo aprì, la bomba che vi era contenuta, scoppiò. Il domestico ebbe le mani dilacerate.

Gli imperiali di Russia. PIETROBURGO 30 (N). La famiglia imperiale torna col primo di gennaio a Czarskoje Selo. Lo stato di salute della czarina è buono; a Jalta essa ha fatto parecchie passeggiate senza bisogno di essere accompagnata.

Andrea Costa all'Ospedale. IMOLA 30 (N). Andrea Costa, giunto qui oggi, è entrato subito all'Ospedale. Si trova in istato di grande stanchezza, che lo rende sofferente, ma le sue condizioni generali sono molto migliorate.

Decesso. PARIGI 30 (B). Lord Percy, ex-sottosegretario di Stato inglese, è morto qui oggi.

La N. G. I. e i servizi marittimi italiani

ROMA 30 (N). I giornali dicono che la Navigazione Generale Italiana ha notificato al Ministero delle poste la disdetta alle convenzioni marittime in corso che scadono il 30 giugno 1910. La disdetta fu trasmessa al Ministero della Marina per la competenza, in seguito alla legge sulla unificazione dei servizi marittimi.

La «Medea» di Cherubini alla «Scala» di Milano.

MILANO 30 (N). Un magnifico teatro stasera alla prima della «Medea» di Cherubini che si dava alla «Scala». L'opera ultrasecolare incominciò tra il massimo interesse del pubblico ormai educato da altre recenti a queste esumazioni artistiche. La sinfonia, di fattura beethoviana, nitida e semplice, fu molto applaudita. Gli applausi divennero ovazioni dopo l'aria di Glauce che la Cannetti cantò mirabilmente, alla seguente marcia e al coro, resi più grandiosi dalla messa in scena. Alla scena successiva il tenore Isalberti che assunse la parte negli ultimi giorni, fraseggiò bene; il basso Deangelis iniziò con splendida voce il concertato, che svolgesi grandiosamente, impressionando il pubblico. Questo scoppia in un applauso fragoroso insistente. L'entrata di Medea, piena di impeto e bene resa dalla Mazzoleni, mantiene vivo il successo, l'atto si chiude col duetto tra Medea e Giasone, che è appassionato, melodico, vario, e procura tre chiamate agli artisti e al maestro Vitale, malgrado qualche deficenza del tenore che è un buono stilista ma non possiede una gran voce. Al secondo atto il monologo di Medea e il duetto tra Medea e Creonte procedono alquanto monotoni diminuendo un poco l'impressione lasciata dal primo atto. Il seguente duetto tra Medea e Giasone non scuote più il pubblico, malgrado gli squisiti dettagli della marcia nuziale, che è di magnifico effetto coreografico. Ravviva l'attenzione del pubblico il corale religioso, veramente solenne, una delle migliori cose dell'opera. Il pubblico però ha il torto di non accorgersene. La sonorità finale lo distoglie dalla sua svogliatezza e provoca due chiamate, quantunque flacche e miste a qualche zittio. Il pubblico lasciò passare sotto silenzio tutto il terzo atto compresa la grande aria di Medea, che è ricca tuttavia di pagine superbe. Al finale gli artisti compaiono due volte al proscenio fra pochi applausi e molti zittii. Molti spettatori avevano lasciato la sala già dopo il secondo atto.

Un bel volo di Delagrange.

PARIGI 30 (N). A Port Aviation l'aviatore Delagrange eseguì col suo monoplano un volo di duecento chilometri in due ore e trentadue minuti.

Nevicate. Comunicazioni telefoniche interrotte.

VIENNA 30 (N). Da Wiener-Neustadt si segnalano enormi nevicate. La neve ha raggiunto oltre trenta centimetri di altezza. Anche da parecchie località della Stiria si annunciano nevicate violente. Molte linee telefoniche sono interrotte.

Conflitto fra doganieri e contrabbandieri.

BRINDISI 30 (N). Nei dintorni di Squinzano è avvenuto un conflitto fra contrabbandieri e guardie di finanza. I contrabbandieri erano molto superiori di numero agli agenti che rimasero malconci. Vi sono parecchi feriti, di cui uno gravemente.

Incidente ferroviario.

PONTREMOLI 30 (N) A mezzogiorno nei pressi di Scorcetoli, un treno merci proveniente da Spezia è deragliato. Dodici carri si sono frantumati. Il personale è rimasto incolume eccettuato un frenatore che è rimasto leggermente ferito. La linea è interrotta. Pure per parecchie ore fu interrotta la linea telegrafica e telefonica.

Omicida per questioni elettorali.

SIRACUSA 30 (N). Ad Avola - uno dei centri più importanti del collegio di Noto, dove fu eletto Modica e per la cui elezione la Giunta alle elezioni ha nominato un comitato inquirente che si trova appunto ad Avola per procedere all'escussione di testimoni e ad indagini opportune - certo Marongi-Palingo, partigiano del Modica e uno dei testimoni chiamati a deporre, incontratosi con certo Gaspare Caia, appartenente al partito avversario, venne a lite con lui per questioni elettorali e lo uccise con un colpo di rivoltella.

CRONACA LOCALE

Per la successione di mons. Nagl

Nella diocesi di Trieste-Capodistria è aperta la successione. Non è bensì stata pubblicata ancora ufficialmente la risoluzione sovrana che dà al cardinal Gruscha il non desiderato coadiutore e successore; ma la nomina di mons. Nagl per Vienna è ormai di fatto compiuta.

Il vescovato triestino-giustinopolitano di mons. Nagl sarà durato così sette anni e mezzo. Nominato vescovo addì 26 marzo 1902 e confermato da Roma il 9 luglio, egli fece il solenne ingresso nella basilica di S. Giusto il 31 agosto 1902. Se si eccettuano mons. Dobrilla, che durò vescovo soli sei anni (1875-1881), e mons. Sterk, che la morte colse dopo un solo lustro, gli altri vescovi della unita diocesi di Trieste-Capodistria - dalla bolla di Leone XII del 1828 impoi che diede l'attuale assetto alla diocesi sopprimendo le sedi vescovili di Capodistria, Cittanova e Pedena - gli altri vescovi durarono più a lungo. Il vescovo Raunicher resse la diocesi dal '31 al '46, mons. Legat ebbe episcopato lunghissimo, dal 1846 al 1874, ed anche mons. Glavina tenne la cattedra dal 1882 al 1896, sino alla rinunzia avvenuta per i noti motivi e nelle note condizioni.

Il caso anzi volle che i vescovi venuti a Trieste dal di fuori, come il Dobrilla prima vescovo di Parenzo-Pola, o lo Sterk priva vescovo di Veglia, avessero il governo meno lungo a Trieste. E ad essi per brevità di vescovato triestino si unisce ora il dott. Nagl, venuto a Trieste da Vienna per la via del collegio austriaco di Roma. Potrebbe essere in queste date accidentali anche un indice per l'avvenire!

Come si nominano i vescovi

A conclusione del giudizio che abbiamo dato domenica dell'opera vescovile di mons. Nagl, abbiamo rilevato che Vienna ha più voce in capitolo che non Roma nella nomina dei vescovi. Ed infatti in Austria la nomina della massima parte dei vescovi appartiene ad un privilegio imperiale.

Non avviene così altrove. In Italia - se si eccettuano le poche cattedre di patronato regio - in Francia, dopo l'abolizione del concordato, nel Belgio, in Islanda, in Inghilterra, nell'America del Nord e nel Canadà le sedi vescovili vengono conferite liberamente dal Papa. Altrove spetta ai capitoli un diritto di elezione od almeno un diritto di proposta, salva la «preconizzazione» pontificia. Invece in Baviera, in Ispagna, in Portogallo e negli Stati cattolici dell'America centrale e meridionale, come appunto in Austria, i vescovi vengono nominati dai sovrani o capi dello Stato, in seguito ad una serie di concordati e privilegi.

La legge austriaca del 7 maggio 1874, che regola i rapporti esterni di diritto della Chiesa cattolica, non contiene disposizioni speciali circa la nomina dei vescovi. Si limita al § 3 a disporre che «gli arcivescovati e vescovati nonchè i canonicati presso tutti i capitoli vengono coperti nel modo finora praticato, giusta il quale segue pure la nomina di vicari generali vescovili».

Ora la pratica precedente alla legge del 1874 si è che per tutti gi arcivescovati e vescovati, ad eccezione di quelli di Olmütz, Salisburgo, Gurck, Seckau e Lavant, la nomina dei titolari spetta all'Imperatore. E' questo - secondo quanto si esprime la relazione ministeriale che accompagnava il disegno di legge sui rapporti di diritto della Chiesa cattolica - un «diritto privato sovrano», esercitato sempre e ripetutamente riconosciuto dalla Curia romana, preesistente al Concordato che, senza avere avuto quindi bisogno nè di sancire questo diritto nè di confermarlo, intese solo a regolarlo là dove all'art. 19 del documento concluso a Vienna nel 1855 fra Pio IX e Francesco Giuseppe I, è detto «che S. M. nella scelta dei vescovi anche nell'avvenire si servirà del consiglio dei vescovi specialmente di quelli della stessa provincia ecclesiastica («episcopi comprovinciales»).

Queste disposizioni dell'abolito concordato sarebbero quindi state ristabilite con l'accenno nella legge 1874 e la nomina sovrana dei vescovi avrebbe ancora per base il consiglio dei vescovi della stessa provincia a cui appartiene la sede

---

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(76)

«Ma ci siamo preoccupati anche troppo di quello strano personaggio che per maritare sua figlia, ha trovato un espediente a cui gli consiglio amichevolmente di rinunziare, e riprendiamo il nostro discorso che è ben più interessante. Tanto più che, a quanto so, stanno non lungi da qui un giovanotto ed una fanciulla ai quali il tempo sembrerà terribilmente lungo.

«Dunque sir Norton acconsente quando Luigia avrà sedici anni; e voi, cara amica?»

— Io... - disse lady Davray - ecco la mia risposta.

E premendo un campanello:

— Pregate il signor Ellis e miss Norton di venire qui da noi - disse al servo.

Pochi minuti dopo giunsero ambedue correndo.

— Ragazzi miei - cominciò la madre di Ellis. - Aspettate da lungo tempo il risultato del nostro colloquio, e non vogliamo farvi languire più oltre.

E rivolgendosi a sir Norton:

— So che mio figlio adora Luigia e che a sua volta Luigia ama Ellis. Sir Norton, ho l'onore di chiedervi per mio figlio Ellis Davray la mano di vostra figlia Luigia Norton.

— Ed io ve l'accordo volentieri - rispose Norton.

I due fidanzati si strinsero teneramente la mano e baciarono affettuosamente i loro genitori.

Luigia quindi, avvicinandosi al maggiore Volwett gli disse:

— Maggiore, voi siete un gran diplomatico, e per la vostra fatica prendete.

E gettandoglisi al collo, gli piantò sulle guancie due grossi baci mentre Ellis nella sua effusione gli scuoteva le braccia così forte da slogargliele.

— Però figliuoli miei - soggiunse Norton - voi sapete le condizioni....

— Diamine - continuò Volwett - dovrete aspettare un poco...

— Sei mesi - concluse lady Davray - finchè Luigia sia in età di prendere marito.... Ella non è un indiana come me... è una figlia di Europa, e quantunque abiti già il paese da molti anni, sarebbe imprudente maritarla prima che abbia, per lo meno, sedici anni compiuti.

— Ma è cosa decisa, mamma - rispose Ellis.

E rivolgendosi a Luigia che guardò amorosamente disse:

— La prospettiva di una simile felicità val ben un'attesa di sei mesi...

E Volwett esclamò:

— Amici miei, voglio che questa buona giornata, così lieta per noi tutti, cominciata qui, termini in casa mia.

«Vi invito a pranzo per questa sera.

«Fate intanto tutto ciò che vi talenta... Andate in giardino a dondolarvi nelle amache, all'ombra degli alti alberi, montate a cavallo o in palanchino; però siate esatti, per Dio, alla campana del pranzo.

E soggiunse ridendo:

— Del resto sono tranquillo. Non v'è nulla che vuoti lo stomaco quanto la felicità, e non c'è bisogno di aver gli occhi della lince della favola per vedere che siete felici.

— Oh, sì, maggiore - rispose Ellis - felice, felicissimo...

— E non poco, molto anzi, mercè vostra, mio buon amico - gli sussurrò Luigia all'orecchio.

La sera, dopo il pranzo in cui si bevette alla salute dei nuovi fidanzati, ciascuno si separò per andarsi a coricare.

Tutta la notte Luigia si sognò del suo matrimonio; ed il medesimo sogno cullò anche il sonno di Ellis.

Ma sir Norton non chiuse occhio.

Invano egli tentò di addormentarsi; la storia del maggiore Volwett gli tornava di continuo alla memoria.

Inutilmente il maggiore aveva fatto ricercare sua figlia, ed egli aveva vigliaccamente abbandonato Marco che pure era suo figlio se non per la carne, per l'affetto. Infatti fino all'età di sei anni, fin quando cioè aveva appreso la fatale verità, non aveva egli adorato quel caro angioletto così buono, così affettuoso, così intelligente, che l'amava con una tenerezza come mai figlio fu amato?

Sei mesi prima Murray, temendo una visita del marchese, gli aveva scritto da Londra dove attualmente si trovava, che il ragazzo una bella sera gli era scappato da casa.

Dove si trovava?

Se lo facesse cercare?

Sì.

E lo ricondurrebbe in casa, vicino alla sua sorella Luigia.

Egli troverebbe bene un pretesto per spiegare tutto, e quindi innanzi vivrebbero tutti tre lieti e felici. Così in luogo dei due rimorsi che lo rodevano da dodici anni, non ne avrebbe che uno: l'assassinio della marchesa.

Ah, no: restava anche la condanna ingiusta dell'innocente, il quale espiava al suo posto, laggiù alla Nuova Caledonia.

Per un istante ebbe perfino l'idea, ritrovato che avesse Marco e maritata Luigia, di lasciarli sotto pretesto di un viaggio urgente, di andare a Nevers dal procuratore della Repubblica a confessargli il suo delitto e costituirsi prigioniero, riabilitando così il povero dottore Legrand.

Ma sentì presto che un simile atto non avrebbe mai il coraggio di compierlo.

E siccome il sonno continuava sempre a fuggire dalle sue palpebre affaticate si alzò.

Si recò alla sua scrivania e scrisse al capo della polizia di Londra, ai direttori di molte agenzie, dicendo loro di cercare un giovanotto sui diciotto anni, a nome Joe Murray che aveva abitato per molto tempo a Tavistock e che - egli lo credeva perchè glielo aveva scritto Murray - era partito dalla casa di detto Murray a Londra, sei o sette mesi prima appena.

Norton diceva a tutti di non rifuggire da alcuna pratica per quanto costosa.

E soggiungeva che, oltre a tutte le spese rese necessarie dalle ricerche, darebbe un grosso premio a chi trovasse il ragazzo.

Il corriere partiva proprio quel giorno per Southampton. Norton chiamò un servo e fece portare le lettere alla posta.

Egli non sapeva ahimè, che già da sei anni Joe, in compagnia della sua compagna Lily aveva percorso come saltimbanco tutte le città dell'Inghilterra donde era passato in Francia, dove si trovava da tre anni e dove noi lo raggiungeremo ben presto con la sua piccola amica diventata - com'era il suo sogno - ballerina di corda.

Passarono otto giorni.

H. KEROUL. *(Continua).*

vacante. Naturalmente e per il carattere di semplice consiglio dato dalla convenzione del 1855 a questo intervento dei «vescovi comprovinciali» - consiglio del quale il Sovrano può valersi, ma non ha il dovere di seguirlo -, non è in pratica annesso alcun valore alla partecipazione ecclesiastica nella nomina dei vescovi, che è ormai esclusivamente diritto del capo dello Stato, il quale, sebbene si tratti di privilegio quasi personale, lo esercita naturalmente a mezzo del Ministero responsabile.

Il Vaticano non fa che confermare «pro forma» la nomina - tanto è ciò vero che questa vien ufficialmente pubblicata subito senza attendere il «placet» pontificio che, «spinte o sponte», viene sempre qualche mese dopo.

Vescovi «comprovinciali» sarebbero nel nostro caso quelli di Parenzo-Pola, di Veglia, di Lubiana sotto la presidenza del principe arcivescovo di Gorizia, la cui provincia ecclesiastica comprende appunto, oltre alla nostra regione, anche la Carniola.

In sede vacante

Dal momento in cui, promulgata e confermata la nomina alla sede di Vienna, mons. Nagl abbandonerà il governo della diocesi di Trieste-Capodistria, subentrerà per questa la così detta «vacanza». In sede vacante la giurisdizione ordinaria del vescovo passa al Capitolo cattedrale, il quale entro otto giorni dal momento in cui ebbe notizia ufficiale della vacanza, deve nominare un vicario capitolare e, a seconda del bisogno, uno o più economi per l'amministrazione delle rendite vescovili. Qualora il capitolo non procedesse in tempo a questa nomina, il diritto si devolverebbe al metropolita, nel caso nostro all'arcivescovo di Gorizia.

Il vicario capitolare esercita tutti i diritti ordinari del vescovo, in quanto il Capitolo nell'atto della nomina non vi ponga qualche limitazione; naturalmente non gli spettano le funzioni liturgiche proprie all'ordine episcopale.

Morto il 17 settembre 1901 mons. Sterk, il Capitolo nominò vicario mons. dott. Francesco Petronio, preposito mitrato del Capitolo cattedrale, lasciando alla direzione della cancelleria concistoriale mons. Flego, che tale carica copre ancora, assistito dal procancelliere mons. dott. Mecchia.

Il preventivo comunale del 1910, approvato.

Ieri sera il Consiglio cittadino tenne l'annunciata seduta sotto la presidenza del Podestà, presenti 56 consiglieri. Sono le 7.40 quando, constatato il numero legale, il Podestà dichiara aperta la seduta e dà la parola all'on. Pittoni che non aveva potuto parlare nella seduta precedente causa l'ora tarda.

L'addizionale comunale
al dazio erariale sugli alcoolici e l'alcoolismo

Pittoni: Ieri, nella sua replica a critica dei progetti di riforma tributaria presentati dal gruppo socialista, l'on. Pincherle si è soffermato particolarmente alle imposte indirette e più specialmente ancora alle imposizioni sulle bevande alcooliche. Non può ritenere che l'abbia fatto per bisogno di replica giacchè l'on. Puecher aveva accennato di volo alle imposte indirette, dichiarando che i socialisti non chiedono una politica di sgravi. Ritiene che quello dell'on. Pincherle sia stato uno sfogo di retorica borghese di classe, nel quale ravvisa un insulto per il proletariato. L'on. Pincherle ha aggiunto anche apprezzamenti ironici sugli sforzi dei socialisti per combattere l'alcoolismo ed ha affermato che l'opposizione socialista all'aumento delle imposizioni sulle bevande spiritose è un'ipocrisia. Si propone di dimostrare che la difesa di quelle imposizioni è una mistificazione. L'on. Pincherle voleva dimostrare che l'imposta sugli alcoolici è morale e democratica e mira a sollevare le classi colpite dal flagello dell'alcoolismo. L'on. Pincherle, anzichè citare a sproposito Ferri e Zerboglio, come autorità in materia di finanza tributaria, avrebbe dovuto consultare i resoconti stenografici delle sedute consigliari e in quello della seduta del 27 dicembre 1907 in cui si discusse sull'aumento delle imposizioni sul vino e sulla birra avrebbe trovato queste parole dell'on. Mrach che gli siede vicino: «La paura che hanno specialmente gli osti è assolutamente infondata perchè noi sappiamo che, di regola, questo genere d'imposizioni non aggrava mai il venditore, perchè l'esercente sa riversarla ad usura sul consumatore. Nè può credersi che l'aumento della tassa diminuirà lo smercio. Questo non è a temersi perchè altrimenti il Consiglio si sarebbe astenuto dall'accettare già la prima volta simile genere d'imposizione, giacchè il Consiglio, dovendo provvedere alla copertura d'un importo scoperto, non potrebbe mai mettere un dazio proibitivo. E' la terza volta questa che il Consiglio è chiamato ad imporre un aumento sul dazio del vino e della birra ed è certo che, qualora i fattori rispettivi avessero la persuasione che questo dovesse influire sul consumo, non lo avrebbero proposto, essendochè il provvedimento sarebbe sbagliato in linea finanziaria».

Quanto l'on. Pincherle ha detto sulla moralità dell'imposizione sugli spiriti è una mistificazione. Le passate amministrazioni aumentarono quelle imposizioni perchè occorrevano mezzi per il pareggio, dunque, per un motivo fiscale, non morale. L'imposizione sarebbe stata morale se, in parte, fosse stata destinata a combattere l'alcoolismo. Ma questo genere d'imposizioni è veramente immorale perchè è immorale basare un sistema finanziario sul consumo di alcoolici. Nega che le autorità socialiste abbiano suggerito per la lotta contro l'alcoolismo, di elevare le imposizioni sugli spiriti. Non sa in quali libri l'abbiano sostenuto, come ha voluto far credere l'on. Pincherle, Ferri e Zerboglio.

Pincherle: Ferri «Sociologia» e Zerboglio «Alcoolismo».

Pittoni: Del resto non riconosciamo nè l'autorità di Ferri nè quella di Zerboglio in materia tributaria. L'avesse detto anche lo stesso Marx, la pratica ha dimostrato essere vero anche oggi quanto diceva l'on. Mrach nel 1907. Ritiene che le cause dell'alcoolismo non sieno nella volontà individuale di divenire ubriacone. Alcoolismo e miseria costituiscono un circolo vizioso. Chi conosce le condizioni delle masse lavoratrici, il pericolo della disoccupazione, la durezza e l'instabilità del lavoro e la insufficenza delle abitazioni sa che il male dipende da un sistema che rende impossibile una saggia distribuzione del lavoro e della ricchezza. Basta seguire per convincersene il movimento contemporaneo dei congressi antialcoolici. Nulla hanno fatto le passate amministrazioni per combattere l'alcoolismo. Dal protofisico dott. Costantini ha appreso 5 o 6 anni fa, in una commissione allora nominata per avvisare ai rimedi contro il rincaro dei viveri e delle pigioni, statistiche stupefacenti dalle quali risultava che a risolvere il problema delle abitazioni sarebbero occorsi alla città 6 o 7 milioni. Si accordarono 400.000 cor. dai fondi comunali e 200.000 dalla Cassa di risparmio; da quest'ultimo importo furono poi distratte cor. 50.000. L'ex-podestà avv. Sandrinelli riteneva così urgente lo sfollamento di Città vecchia che aveva progettato l'erezione immediata di baracche per 1000 o 2000 famiglie. Sociologi, economisti e uomini pratici hanno detto che a combattere l'alcoolismo bisogna migliorare le case e le condizioni economiche e offrire dei sostitutivi. - Invece voi avete combattuto per settarismo ed avete boicottato o fatto boicottare dalla vostra stampa anche il teatro popolare. Dichiara che i socialisti nulla hanno potuto fare contro l'alcoolismo perchè non avevano in mano l'amministrazione del Comune ma sostiene che nessuno può essere così sincero nemico dell'alcoolismo come i socialisti. Sa bene che l'alcoolismo, assieme a quelli altri narcotici sociali che sono l'ignoranza e i pregiudizi religiosi, è uno dei più forti sostegni del sistema che è privilegio di pochi e oppressione di molti. Nei movimenti operai è l'ubriaco che tradirà la classe lavoratrice. Sappiamo che chi va alle urne ubriaco non depone la scheda per i socialisti, ma per chi lo avvinazza.

Voci: Vedi elezioni politiche del 1907. (Rumori).

Pittoni: Potete voi rimproverare a noi....

Voci: Certo.

Trojer: Te pol vergognarte sì, te lo digo mi!

Puecher: Incoscienti!

Pittoni: Per ora siamo noi che possiamo accusarvi di non aver fatto niente contro l'alcoolismo. Si meraviglia che l'on. Pincherle, in una discussione che avrebbe dovuto essere teorico-statistica, abbia portato una nota discorde. Dice che è destino storico della borghesia di combattere a frenare l'avanzata di quelle nuove classi che vogliono impadronirsi della produzione della ricchezza e organizzarne la distribuzione; perciò i lavoratori evoluti non se ne possono fidare.

Ravasini: Buona parte dei postulati fatti valere dall'on. Puecher furono discussi in passato in Consiglio e se non poterono trovar attuazione ciò dipese da circostanze indipendenti dalla volontà del Consiglio stesso. Ricorda che nella bellissima relazione della commissione di finanza nell'anno 1906, il relatore on. Mayer, di cui deplora anche in questa occasione la mancanza in Consiglio, osservava a proposito dell'esame dei mezzi di copertura per il bilancio ordinario proposti dal Civico Magistrato e della ricerca di altri eventuali che il compito non è facile perchè la legislazione vigente, con le barriere che pone in questo campo ai Comuni, ne costringe la politica tributaria entro limiti mal corrispondenti ai postulati della coscienza sociale del tempo. Tanto è ciò vero, dice, che le proposte per quanto buone e per quanto utili non vengono approvate. Crede che senza di ciò alcuno delle proposte avanzate dall'on. Puecher avrebbero potuto essere attuate. In sei mesi, come ha proposto l'on. Puecher, la Giunta, già aggravata da altri molteplici mansioni poco di concreto potrebbe fare nell'arduo problema. Propone perciò che lo studio della riforma finanziaria tracciata dall'on. Puecher venga demandato alla Commissione di finanza che, assieme alla competenza, ha anche maggior tempo a disposizione.

Pincherle: Deve rispondere all'on. Pittoni e lo farà brevemente perchè la discussione minaccia di dilagare in una vuota accademia. Ha parlato di alcoolismo non per bisogno di replica, ma per ribattere alcune inesatte constatazioni dell'on. Puechor secondo i calcoli del quale le gravezze sui compensi colpirebbero i cittadini nella proporzione di 20 cor. a testa. Ciò non è vero. Una percentuale altissima dell'imposizione sui generi di consumo è pagata dal proletariato non per generi di necessità ma per le voci vinose. Il proletariato potrebbe liberarsi da gran parte di tale imposizione se si astenesse dal bere o se bevesse in proporzioni minori. L'on. Pittoni, richiamandosi all'on. Mrach, avrebbe voluto dimostrare che le imposizioni sugli alcoolici hanno carattere puramente fiscale e non morale. Osserva intanto che non v'è imposta la quale non abbia carattere fiscale e aggiunge che per giudicare della moralità d'un'imposta bisogna vedere quali voci tariffarie colpisca. Sarà immorale se colpirà generi di prima necessità, morale sarà, all'incontro, se graverà i generi dannosi come sono appunto le bevande alcooliche. Basterà una constatazione sola a persuadersene: Se l'operaio ha un determinato importo da dedicare agli alcoolici tanto meno ne consumerà quanto più saranno cari, donde viene al Comune un mezzo efficace di lotta contro l'alcoolismo colpendo fortemente con il tasso d'imposta gli alcoolici. L'on. Pittoni ha detto che non crede all'autorità di Ferri e di Zerboglio; risponde che, per conto suo crede più a Ferri e a Zerboglio che all'on. Pittoni.

Voci: Certo (ilarità).

Pincherle: Ha detto ancora l'on. Pittoni che alcoolismo e miseria costituiscono un circolo vizioso. In parte è giusto, però in generale l'alcoolismo è la causa, non l'effetto della miseria. In Inghilterra dove i salari operai sono altissimi, l'alcoolismo fa strage, nella Svezia e in Norvegia dove l'operaio è pagato meno che in Inghilterra e dove una sana propaganda pertinacemente condotta nella massa lavoratrice è riuscita pressochè a debellare la piaga dell'alcoolismo, l'abbrutimento per alcool è quasi scomparso. Quanto ai congressi antialcoolici li segue da molti anni con amore e con interesse e dedica alla lotta contro l'alcoolismo il modesto contributo di tutte le sue forze. Purtroppo è un fatto doloroso che miseria e lavoro sfibrante esistono, ma non sono queste le vere cause dell'alcoolismo. Occorre combattere il vizio in alto, bisogna ostacolare la tendenza del singolo, che per debolezza di carattere o per infelicità di temperamento si lascia allettare dagli alcoolici sino a diventare dipsomane. Importa sopratutto mostrare alle masse come l'alcoolismo sia la vera causa dell'abbrutimento, e salvarle distogliendole dall'uso di alcoolici. L'on. Pittoni ha chiesto che cosa abbia fatto la società borghese contro l'alcoolismo. Poco veramente di fronte alla vastità del compito, ma ha istituito una società per la lotta contro l'alcoolismo.

Questa società è stata ed è combattuta dai socialisti perchè d'iniziativa non loro, e sono precisamente i capi socialisti che inspirano e rinfocolano nell'animo dei consenzienti la diffidenza verso ogni istituzione che non venga da loro anche se a tutto vantaggio del proletariato.

Pittoni: Tutte mistificazioni della borghesia.

Pincherle: Altrettanto hanno fatto contro l'Ufficio comunale di mediazione del lavoro. Ricordate che v'è nella storia un fatto che può servire d'esempio: Un intero popolo si è astenuto da uno dei piaceri più universalmente diffusi, quello del fumo, per danneggiare gli interessi di chi lo opprimeva. Insegnate, voi socialisti, ai vostri consenzienti a seguir quell'esempio, fate fra il proletariato una campagna magari in odio al Comune e spingetelo ad astenersi dall'abuso di spiritosi. Non affluiranno così alle casse comunali i milioni che ora il proletariato paga per imposizioni sulle varie bevande alcooliche. Noi vi batteremo le mani. Finchè il Governo vedrà che il dazio sul vino e gli altri alcoolici ci dà quel ch'egli reputa abbastanza per il nostro bilancio, certo non approverà altri cespiti d'entrata. Ma se al Comune saranno sottratti quei proventi, dovrà bene il Governo accogliere proposte d'altre fonti tributarie per le necessità del bilancio comunale. Concludendo ripeterà quanto ha affermato nella precedente tornata, che, cioè, l'atteggiamento del partito socialista e nei Consigli comunali e nelle Diete delle provincie e in Parlamento contro le imposizioni sulle bevande spiritose è una piccola e, forse, non piccola mistificazione.

Voci: Bene (approvazioni).

Pincherle: E' d'accordo che l'esame della riforma tributaria proposta dall'avv. Puecher sia demandato alla commissione di finanza, per quanto sia convinto che si tratti di problemi più che altro ideali e non pratici.

Slavik: Il suo gruppo si è impegnato verso i propri elettori a propugnare una riforma del sistema tributario del Comune, il quale com'è ha difetti e lacune. Di fronte alla copertura il gruppo ha assunto una posizione negativa. Saluta con compiacenza l'iniziativa della minoranza socialista ed è pronto a collaborare con i consenzienti alla proposta riforma. Non si può però votare su due piedi l'ordine del giorno proposto dall'on. Puecher. L'argomento va studiato seriamente e profondamente. E' d'accordo che tale studio sia demandato alla Commissione di finanza.

Alcune cifre.

Mordo: Non entra nel merito dei principî informatori delle proposte dell'on. Puecher, le quali, fino a un certo punto, possono anche essere conformi alle sue vedute. Deve però rettificare alcuni dati di fatto. L'on. Puecher ha asserito ieri che nel 1906 il movimento immobiliare per transazioni fra vivi ha raggiunto la cifra di 35 milioni e 800 mila corone. Non è vero. Fu di molto inferiore e la media del movimento negli ultimi anni dal 1905 ad oggi è di appena 18 milioni. Poco più della metà della cifra portata dall'on. Puecher. Quanto alla proposta imposizione personale, nota che la pigione è tutt'altro che indice sicuro della potenzialità economica dei contribuenti. E' ben vero che nei gradini inferiori l'importanza dell'abitazione cresce con l'aumentare del reddito, ma nei gradini più alti, cui l'on. Puecher a ragione dà tanta importanza, ciò non avviene specialmente a Trieste. Qui nella grande maggioranza dei casi l'aumento delle pigioni a un certo punto si arresta e da quel punto si perde ogni base per valutare il maggior reddito. Di chi paga 2000 cor. di pigione, possiamo valutare il reddito a 10.000 cor., ma quale sarà il reddito di chi ne paga da 5 a 6 mila? E poi quanti e quali sono a Trieste gli appartamenti non abiditi ad uffici con un prezzo superiore alle 5 o 6 mila corone? Come si rileva dal bollettino annuale della Società fra proprietari di stabili dal 1899 ad oggi non furono mai offerti appartamenti con pigione superiore alle 5400 corone. Esistono bensì due o tre case di persone che le abitano e ne sono i proprietari la cui pigione figurativa è senza dubbio superiore, ma sono tanto poche che non possono essere prese a base di una riforma tributaria di tanta portata. In confronto a questi pochi casi bisognerebbe contrapporre quelli dei più poveri tra i più ricchi, vale a dire degli avari che accumulano i loro tesori in appartamenti modesti. Ce n'è già ora e ne vedremo aumentare il numero se dovessero venir tradotte in atto le idee dell'on. Puecher. Come altrimenti potrebbe l'on. Puecher colpire questi avari che, col suo congegno tributario rimarrebbero esonerati da ogni gravezza? L'on. Puecher ha detto di volere una giustizia distributiva anche per i vari gradini in cui ha suddiviso la ricchezza, ma come farà egli a colpire i più ricchi quando non esistono a Trieste appartamenti imponibili in proporzione delle ricchezze maggiori? L'invocata giustizia distributiva ne verrebbe nuovamente scossa ed i risultati sperati dall'on. Puecher sarebbero ben lungi dal venire coronati da successo. Ha voluto soltanto metter le cose a posto e dichiara che se dall'on. Puecher verrà presentato un nuovo congegno tributario spoglio di esagerazioni e praticamente attuabile, sarà il primo ad accettarlo.

Mrach: Fra i consiglieri della maggioranza, in materia puramente amministrativa come in materia scientifica, c'è assoluta libertà di criteri. Anche illustri economisti, pure appartenenti ad un partito politico, mostrarono di avere idee divergenti da esso in materia scientifica. Perciò risponderà all'on. Pittoni che per lui l'imposta sul consumo dei liquidi spiritosi è sopratutto fiscale. Ciò toglie nulla a quanto disse l'on. Pincherle, che vede in quella tassa sopratutto un mezzo di repressione e un argine al dilagare dell'alcoolismo. Certo per combattere l'ubriachezza occorrerebbe una ben forte imposizione perchè divenisse proibitiva; ma in questo caso bisognerebbe trovare anche qualche imposizione nuova per riempire le deficenze del gettito dell'altra (commenti). Del resto il partito liberale-nazionale per la lotta contro l'alcoolismo qualche cosa ha fatto; e parte almeno del provento delle addizionali sulle bevande spiritose l'ha sempre destinata alla lotta contro l'alcoolismo; perchè non sa immaginare un migliore provvedimento preventivo contro quella piaga, che non sia la diffusione dell'istruzione. Riguardo le proposte dell'on. Puecher, è contrario ch'esse vadano alla Giunta municipale. Preferisce la proposta dell'on. Pincherle, che siano rimesse alla Commissione di finanza. Trova poi il termine di sei mesi inaccettabile, e propone che la Commissione sia invitata a fare proposte per quando si discuterà il preventivo per il 1911.

Arch: Si dichiara favorevole alla proposta dell'on. Ravasini, che lo studio delle proposte Puecher sia rimesso alla Commissione di finanza, senza limite di tempo. Crede che qualcuna di quelle proposte, sotto l'una o l'altra forma, possa essere attuabile... almeno da parte nostra, non da parte del Governo. Ricorda che nel 1907 la Commissione di finanza studiò molte imposizioni nuove. Ma il Governo rispose che acconsentiva che il Comune aggravasse il casatico-pigioni, il soldo-pigioni, il casatico-classi; non altro. Nel 1907 si voleva adottare la graduatoria ora suggerita dall'on. Puecher, nell'addizionale sull'imposta industriale, sollevandone le piccole industrie. Il Governo rispose: «no; o tutti o niente», non ammettendo che si introducesse una graduazione dove egli stesso ne aveva messo una. Quella tassa sull'entrata progressiva, che l'on. Puecher caldeggia, non è infine, che una imposta personale, e come tale sarebbe irremissibilmente respinta dal Governo. L'oratore crede invece che non una imposta personale si potrebbe attuare, ma un contributo per l'assistenza pubblica. In Svizzera essa esiste già sotto il nome di tassa per i poveri e viene applicata sulla base della rendita personale. Ma il Governo respingerebbe anche questa. La tassa sull'equivalente fu già studiata, e questa il Governo forse ce la concederebbe, ma avremo conseguito una maggior risorsa di... 8000 corone; di fatti Vienna, che è dieci volte Trieste, non ritrae da questa tassa più di 80 od 88.000 corone. Riguardo la imposta sulle eredità, il Consiglio già l'aveva chiesta, non l'ottenne, ma si potrebbe forse ritentare, perchè il Governo, forzato dalle Diete, che reclamano nuovi cespiti di rendita per far fronte agli aumentati bisogni, dovrà ben finire col cedere su tale questione. E se cederà per Vienna e per Praga, dovrà ben cedere per Trieste (bene, bravo). Riguardo la imposta sugli effetti, la crede inattuabile; il Governo non la accorderebbe, perchè si dovrebbe mettere una addizionale sopra un bollo.

Puecher: Un altro bollo...

Arch: Un bollo municipale? con tanto di alabarda e con certi bei colori simpatici, non è vero? (si ride). L'accetterebbe subito. Invece crede degna di studio un'altra tassa, quella che vige in tutte le piazze marittime della Francia, la cosidetta «tassa di transito», che è di 10 cent. per tonnellata o 1 cent. per quintale. Se si nota che a Trieste nel 1908 abbiamo avuto per via di mare un transito di 27 milioni di quintali, e per via di terra di 20 milioni di quintali, assieme 47 milioni, si comprende subito che con la tassa di 1 cent. per quintale si avrebbe un introito lordo di mezzo milione. Ma anche questa il Governo ce la negherebbe. Altra tassa da studiarsi sarebbe quella sulle affissioni stradali; oppure si potrebbe municipalizzare le sicurtà contro gli incendi per gli immobili. Non darebbe molto, ma gli introiti, detratti gli esborsi per i sinistri, accantonati come riserve, potrebbero servire, in caso di bisogno, per fornire al Comune i mezzi per qualche opera pubblica, senza dover ricorrere al credito (commenti). Questo sistema vige da 15 anni a Zurigo, dove il 27% degli introiti fu esborsato per sinistri, e il 72½% fu passato a formare il fondo di riserva. L'oratore termina esortando il Consiglio a votare le proposte della Commissione.

Budinich: Udì l'on. Arch accennare alla possibilità di una tassa che colpirebbe il transito delle merci. Avverte il Consiglio che il porto di Trieste ha già una triste nomea: quella di avere carissime spese di piazza; la nuova tassa, anche tenuta in limiti modestissimi, riuscirebbe perniciosa ai traffici. Prega il Consiglio, nell'interesse del commercio cittadino, a non pensare a tale genere di tasse.

Puecher: Si crede in obbligo di replicare ad alcuni degli oratori della maggioranza. L'on. Pincherle ha trovato le sue proposte buone, ma inattuabili, per la resistenza del Governo e per altro motivo. Già disse quanto egli pensi delle resistenze del Governo; non si illude che non si dovrebbe vincerle; ma non crede la condizione tanto disperata che non si debba tentare di superarla, quando noi tutti fossimo alleati e collaboratori. Naturalmente, non si dovrebbe limitarsi a discutere fra quattro pareti, ma agitare l'opinione pubblica, portare la questione fra le masse, mostrando che le divisioni dei partiti sono cessate per mirare ad una meta determinata; e il Governo dovrà bene arrendersi. Dice che i Governi infine finiscono, benchè lentamente, con l'evolversi; e perfino il Governo austriaco ha mostrato di essere tratto a riformare i suoi sistemi tributari; e appunto in questi giorni, nella Camera Alta di Vienna si è potuto assistere ad un cozzo tra i conservatori e il ministro delle finanze innovatore. Dunque, nel caso nostro, faremo appello ai criteri dello stesso Governo e ai suoi progetti di riforme tributarie. Non crede temibile neanche la seconda obbiezione dell'on. Pincherle, che le nuove imposizioni farebbero esulare i ricchi. Non è credibile che un uomo che guadagna 250.000 corone, per il solo motivo che gli verrebbero imposte 20.000 cor. di nuova tassa se ne andrebbe (commenti, si ride) per fare un dispetto al Comune.

Pincherle: E gli esteri?

Puecher: Non sono venuti qui ieri, e quasi tutti hanno interessi che prevarrebbero di fronte all'idea di abbandonare la città perchè sottoposti ad una tassazione di 10 o di 20.000 corone.

Pincherle: Metterebbero su casa fuori di Trieste.

Puecher: Ma se vi sono di questi timorosi della finanza comunale, ebbene, che esulino (commenti). Esulerebbero le industrie e i commerci? ancor meno. Una industria non si trasporta così facilmente. La posizione di Trieste è così felice che le industrie e i commerci non troverebbero convenienza ad andarsene (commenti). Vi sarebbero casi isolati; ma si crede che le Assicurazioni Generali, l'Adriatica, il Lloyd (appunto! appunto!) potrebbero muoversi? Lo si può dire per comodo di polemica, ma non per convinzione. Del resto a Trieste le addizionali alle imposte industriali sono inferiori a quelle d'altre città; se industrie e commerci esulassero da Trieste, andrebbero dove le tasse sono più gravi. Prende nota che l'on. Pincherle convenne con lui sulla convenienza di aumentare l'addizionale sulle eredità e di introdurre il contributo per le migliorie. Prende nota che la maggioranza prende in considerazione le sue proposte, solo non ha fiducia nell'approvazione da parte del Governo. L'on. Arch ha mostrato gli stessi suoi intendimenti e anch'egli non ha difficoltà a dare una destinazione ai nuovi cespiti, ma non per i poveri, perchè ciò puzza troppo di beneficenza (interruzioni). Presenterà una mozione in cui esporrà i postulati politico-sociali del suo partito. Il Comune avrà bisogno di nuove risorse per coprire il servizio del prestito che dovrà contrarre per le grandi opere pubbliche e il Governo non potrà sottrarsi all'obbligo di concederle. Nota che l'appetito viene mangiando... perchè anche l'on. Arch, parlando di imposte, si è lasciato andare a suggerirne di nuove (si ride). Fa qualche riserva circa la tassa sul transito delle merci, per non colpire le fonti della ricchezza. All'on. Mordo risponde che la pigione la considera come «un indizio» non come «l'indizio» della ricchezza. Del resto non crede di aver proposto cosa perfetta. C'è tempo di studiare e discutere largamente. Insiste sulla proposta presentata ieri; se cadesse, accederà alle emende presentate dalla maggioranza. Raccomanda soltanto di stabilire almeno, in questo caso, il limite di tempo di sei mesi.

Presenta l'annunciata mozione, con cui il Consiglio adotta di creare nel bilancio per l'anno venturo un nuovo ramo per la «politica sociale nel Comune». Dovrà riguardare la statistica del lavoro, la mediazione del lavoro, i provvedimenti contro la disoccupazione involontaria, il promovimento della tutela dei lavoratori, il promovimento delle cooperative di lavoro, la tutela dei salariati del Comune, i lavori in regia comunale; riguarderà i provvedimenti per l'alimentazione pubblica, con la produzione o la rivendita di viveri (commenti); provvedere ad abitazioni igieniche e a buon mercato, agli scaldatoi, alla statistica delle abitazioni, ai medici scolastici, alla tutela dell'infanzia bisognosa, ecc.

Podestà: Chiusa con ciò la discussione, chiede all'on. Slavik se aderisce alla proposta Pincherle.

Slavik: ...che la proposta Puecher passi alla Commissione di finanza? Sì.

Podestà: Porrà allora a voti la proposta dell'on. Puecher con l'emenda dell'on. Pincherle.

Puecher: Ma in questo caso noi dobbiamo votare per questa!

Podestà: E' il regolamento, on. Puecher. Invita il Consiglio a votare.

La proposta è accolta all'unanimità.

Podestà: In quanto alla mozione presentata oggi, se è appoggiata...

Voci: E' appoggiata.

Podestà: ...la porrò all'ordine del giorno della prossima seduta. Ed ora passeremo ad esaurire il bilancio di copertura (si ride).

Ass. Gabrielli: Legge le proposte della Commissione di finanza per la copertura del fabbisogno.

Arch: Crede che nella previsione del gettito dell'addizionale all'imposta sull'industria, che fu fatto nella cifra di cor. 1.300.000, la Commissione si sia tenuta alquanto bassa. Di fatti il gettito di questa addizionale nel 1908 fu di cor. 1.428.000. Propone di inscrivere perciò cor. 1.540.000.

Il Consiglio acconsente.

Hirn, dirett. della Ragioneria: Crede che il civanzo della gestione ordinaria, in cor. 180.000, dovrebbe essere inscritto come uscita al ramo Centrale, per poter provvedere alla copertura delle migliorie agli impiegati.

Podestà: Così fu appunto votato dal Consiglio.

L'approvazione del bilancio

Ass. Gabrielli: Legge le proposte della Commissione di finanza, che suonano:

1.o E' approvato il conto di previsione dell'Amministrazione civica per l'anno 1910 con i seguenti estremi:

Gestione ordinaria.

Entrate proprie	cor.	6.751.680
Esigenza	»	14.843.740
Esigenze non coperte da entrate proprie	cor.	8.092.606
Entrate di copertura	»	8.092.600
Civanzo	cor.	540

estione straordinaria.

Entrate	cor.	
Spese	»	3.
Esigenza da coprire	cor.	3.26

e, aggiunta la somma scoperta della p[...] sata gestione, in cor. 233.599, assieme es[...] genza da coprire cor. 3.501.851, per la quale si propone la contrazione di un prestito di cor. 3.500.000; rimarrebbe scoperta quindi soltanto una esigenza di cor. 1.851 da trovarsi nelle economie.

Podestà: Pone a voti il 1.o punto. E' approvato con voti 42 contro 16 (i socialisti e gli sloveni).

Il Consiglio approva poi, con le stesse proporzioni (42 contro 16) le seguenti proposte della Commissione:

II). E' dottato di chiedere all'i. r. Governo l'ulteriore concessione, per un periodo di almeno tre anni, delle vigenti addizionali comunali alle imposte erariali dirette, reali e personali come pure alle imposte erariali di consumo.

III). A copertura dell'esigenza della gestione straordinaria è deliberata l'assunzione d'un mutuo, verso debitoriali a breve scadenza, nell'ammontare di cor. 3.500.000.

IV). Per provvedere ai bisogni di cassa è adottato di estendere il conto corrente aperto a Comune presso istituti di credito: 1) a cor. 4.000.000 sino alla realizzazione del prestito ad III; 2) a cor. 1.000.000 dopochè titoli di entrata ad III saranno realizzati.

V). Sono approvate le contabilità speciali.

VI). E' incaricata la Giunta municipale di mandare ad effetto il deliberato ad IV, come pure, dopo conseguita l'approvazione Sovrana al deliberato ad III, di procedere, a momento opportuno, alla realizzazione del mutuo ivi contemplato.

VII). E' incaricato l'Esecutivo di avanzare i deliberati sopraindicati, eccettuato quello ad IV, all'i. r. Governo per il conseguimento dell'approvazione Sovrana.

Elogi ed auguri.

Ravasini: Prima che il Consiglio tolga la seduta propone un voto di plauso e di elogio all'on. Arch, relatore della Commisione di finanza, al segretario di Consiglio dott. Saversich. Inoltre rivolge l'augurio di un buon anno al nostro Podestà (bravo, bravo, battimani da tutti i banchi).

Podestà: Contraccambio di cuore gli auguri, a tutti... e do la parola all'on. Arch per una proposta d'urgenza (mormorio).

Arch: Sarà brevissimo. A nome della Giunta che l'ha già discussa e approvata, presenta la proposta di accordare la garanzia chiesta dal Governo al fondo pensioni o fondo suppletorio istituito per gli

impiegati del Gas.

Spiega che il Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del Gas aveva deciso di trasformare la Cassa di previdenza degli impiegati in Cassa pensioni; ma il Ministero esige, per questa trasformazione, la garanzia del Comune, nella misura prevista dalla legge sull'assicurazione delle pensioni agli impiegati privati. La Giunta dà voto favorevole a questa concessione.

Podestà: Chiede se è accordata l'urgenza.

Il Consiglio accorda.

Podestà: Pone a voti le proposte.

Sono accolte all'unanimità.

La seduta è tolta. Sono le 9.50.

Alla Minerva. L'uomo è la gioia dell'uomo dice un proverbio indiano; ma non dice che la donna è la curiosità della donna! «Madame Steinheil e la contessa Tarnowska» chiamarono ieri un magnifico pubblico di signore. Due figure che si crederebbero tolte da un romanzo di Ponson du Terrail, se non fossero vere - disse l'egregio avvocato Tedaldi-Fores, presentando le sue eroine: e in verità la conferenza ebbe tutta l'attrattiva d'un romanzo, anzi di due romanzi: due romanzi psicologici e giudiziari, esposti con singolare chiarezza, analizzati con perspicacia, vestiti di una forma letteraria piacevole ed evidente. Dell'innocenza di Margherita Steinheil, il conferenziere non fa gran conto: è un'innocenza giuridica che risulta da un processo mal fatto. Forse anche deliberatamente mal fatto. Il sorvolare del presidente sulla circostanza dell'automobile che stava ferma nel vicolo Ronsin la notte del delitto a riscontro alle sottolineate allusioni dell'accusata alla propria discrezione. Diplomazia più che giustizia. Da una parte non si chiacchiera troppo; dall'altra parte non si domanda troppo: e non le si domanda nemmeno a Marietta e ad Alessandro Wolff, che pure dovettero saperne intorno al delitto almeno quanto la loro padrona. Delitto da isterica - affermava Cesare Lombroso: e ricostruiva il temperamento dell'isterica dai molti amori di Meg Steinheil, dalla sua facilità di crearsi una vita di menzogne e di ingannare gli amanti tenuti in partita doppia, dalla sua passione per il lusso e dai suoi intrighi per procurarselo, dai suoi gusti d'arte e di signorilità che non le impedivano di scendere nella cucina e di cercarvi l'amplesso dell'uomo del volgo, odorante di stalla.

Comunque, cotesta orditrice del delitto parigino non è che una borghesuccia della delinquenza al cospetto della sottile e raffinata contessa Tarnowska. Hanno questo di comune: che entrambe fanno uccidere per cupidigia di denaro; che entrambe commettono a un uomo di condizione inferiore l'esecuzione del loro misfatto. Ma appunto in ciò si distinguono e si palesano: la Steinheil arma il braccio del delinquente volgare; la Tarnowska perverte al suo fine un intellettuale, un uomo pieno di idealità e di poesia, forse un uomo d'ingegno, per quanto l'ingegno di Naumoff possa essere stato sconnesso e squilibrato. La Steinheil, nelle strette del bisogno, non rifugge dal macchinare la morte; ma la Tarnowska ha il gusto della morte: prima di giungere all'esecrabile trama del delitto veneziano, la sua vita è già piena di sangue, d'uomini che si sono battuti per lei, d'uomini che si sono uccisi per lei, d'uomini che hanno subito il suo amore come un contagio mortale. Nessun innamorato della contessa è sfuggito a cotesto fascino della morte; lo stesso conte Komarowski, la vittima, l'uomo dal quale volevasi carpire l'eredità, le offre di morire non appena si è acceso pazzamente di lei. E' una sadica: quella che in altre età si sarebbe chiamata un vampiro; la creatura che esercita una suggestione maledetta. Va coi piedi nel sangue e con la testa alta, in una purità quasi sdegnosa. Riusciranno i magistrati di Venezia a costituire una materialità

...lei dal sottile ordito ...ha avvolto la coscien... ...arne un omicida? Riu... ...re contro di lei tutte ...mini che la ... ...tti al suicidio? Ovvero ...gire alle accuse con la ...li sfinge, come si tolse ...l contraddittorio con ...moff, nel gabinetto del ...chiedendo il permesso ...una sigaretta? ...olta, attentissimo. Ma ...si accorge di aver par... ...di celeste donne che armano ...no degli uomini al delitto. Ed elemento fa una svolta: vi contrap... tutte le donne, le innumerevoli donne accesero la mente degli uomini grandi idee: onde può dirsi che, se ...do di molti delitti è un fascino femminile, non havvi in compenso grande o... umana, nella quale non appaia il ... di un'ispiratrice. ...signore sentono il complimento, e ...mini la giustezza dell'osservazione: ...lucida conferenza si chiude fra uno ...cio d'applausi.

*

...fu diramato fra i soci della Minerva il programma delle conferenze per ...o sociale che porta la gloriosa cifra ...na C. Cento anni! L'anniversario ...costituzione sociale verrà comme... ...to nell'entrante gennaio 1910 con solenne adunanza. Attilio Gentille ...rà per questa ricorrenza la storia ...rimo secolo minervino, e la Società ...coniare una medaglia commemora... modellata da Giovanni Marin. ...i conferenzieri dell'anno, vediamo ...me illustre di Enrico Corradini, e ...di Donna Paola, la vivida scrittri... ...quello di Arturo Farinelli, che fu ...della storica Facoltà italiana di ...ck ed ora è dell'Università di To... Ma ecco tutti i nomi dei conferen... e i titoli delle conferenze assicurate ...a: Enrico Corradini, «Sindacalismo, ...nalismo e imperialismo»; Donna ..., «Il suggello dell'anima» (con proie...); Arturo Farinelli, «Dante e Mi...ngelo»; Amedeo Fava, «Da madonna ...da al Ghibellin fuggiasco»; Andrea ...nte, «Oxford e Cambridge e la vita ...ersitaria inglese» (due conferenze con ...zioni); Aldo Oberdorfer, «Tartarin ... Balcani»; E. G. Parodi, «Gli albori ... letterature romanze»; Ferdinando ...ni, «Pasquale Besenghi degli Ughi». ...nerva riprenderà pure questan... ...ferenza e l'altra, la serie ... e discussioni, mese ...conoscenza della storia ...a presente di Trieste.

...tito a prestare l'opera ...signori: Attilio Ten..., Franco Savorgnan, ...iero Sticotti, Antonio ...ni si terranno il ve... ...sia conferenza. An... ...promette dunque ...osa attività!

Crisi co...

...ega Nazionale». Ci ...po locale: ...i un luttuoso anni... ...ra Clementina ved. ...itato delle signore. ...albergatori, trattori ed ...lla vittoria contro il ...r. 25. ...del Circolo «Excelsior» ...apodanno cor. 10. ...o alla Lega dalla fa... ...ni Spada cor. 10.

...ni 20, Francesco conte dott. ... Alfonso e Lucia Polacco 20, dott. ...Bozza sen. 20, A. Sichich 10, Prima ...tura triestina di riso 10, avv. Cuzzi 10, ...zo Prister 10, G. B. Boschian 10, A. ...li 10, Alessandro Zencovich 10, Alfonso ...is 10, dott. Antonio e Adele Petronio avv. dott. G. Bolaffio 10, ing. Sansone ...ezian 10, Vittorio Carniel 10, Guglielmo ...mer 10, Lorenzo Carmelich 10, Rodolfo ...r 10, famiglia dott. R. e R. 6, Alessandro Bainella 6, famiglia Francesco ... ...schik 5, Giuseppe e Ole Sandrinelli ...regorio Rocco 5, avv. G. B. Rusconi 5, ...rio Rodolfo Bressan 5, Enricus Wil... 5, N. S. Ivancich 5, prof. Vincenzo e ...nio Zencovich 5, dott. Carlo Ravasini dott. Ernesto Germonig 5, Enrico Zan... 5, Edoardo Aichholzer 5, Virginia e ...ssandro Macchioro 5, Giovanni Rugger Clementina Usiglio-Levy 5, Ettore Dae... 5, Adolfo Mattiazzi 4, Amalia de ... ...ety 4, Guido Loviscig 4, Giuseppe ... 3, Luigi Padoa 3, Francesco Murgel 3, St. Willfort 3, G. Luciani, Carlo Spl... 3, Francesco Gasvodich 3, Raffaele ...atto 3, Enrico Pascutto 3, Daniele Ct... ...zza 2, Giuseppe Obersnu 2, Francesco ...dri 2, Edoardo Borghi 2, Angelo Bont... 2, Giorgio Gairinger 2, Michele Brabs Maria Bratos 2, Ettore Alessandrin 2, ...lfo Possega 2, Ant. Spongi 2, famiglia ...ez 2, Antonio Maccari 2, Ilara Iuzo a Carlo Lucatelli 2, Amodeo Amoroso 2, ...o Hermann 2, Mario Anninger 2, ...o Furlani 2, Sebastiano Piotti 2, Adi...orini 2, Vitale Viterbo 2, Delia Trai... 2, Alberto Penso 2, Davide Horn 2, ...i Umech 2, Giuseppe Tranjus 2, Luti...lo 2, Giuseppe de Francesci 2, Angelo ...za 2, Giuseppe Battistig 2, Giorgio ...sta 2, Davide Gentilli 2, Michele Ruso 1, Michele Russo jun. 1, Elice Grigi ...enato Griggi 1, F. Maurich 1, Iungo ...ntonio Remetz 1, famiglia Arturo ... 1, famiglia Eugenio Valeti 1, Paca ...ziger 1, famiglia Luzzatti 1, Erma...sigon 1, M. Haas 1, Alessandro Jane... 1, Platone Cufodonti 1, ... Cossutta ...ittorio Crosatto 1, Vico Giognatti ...o L. Curiel 1, Elda Leipzig 1, Anita ...ta Brandenburg 1, Guglielmina Lana Luigi Crociani 1, Ruggero Godbo 1, Fra...o Gallo 1, Mario Zalocosta.

L'elargizione registrata nella II lista ...) sotto il nome Sinardovich va rettificata col nome Linardovich.

«Odi adriache» di Arturo Bellotti. Il ...etto - bel volumetto, vestito dallo st...nento Caprin con un taglio originale ...n di buon gusto - mostra l'arte di ...vane poeta dalmata fatta più matura, ...erseverante in forme castigate e ... ispirazione casta, quasi austera. ...lotti, in tanto mutamento della poe... è fra' giovani uno dei pochi che sie... rimasti carducciani; non abbandon... ...meno quei metri barbari che i pi... ...nti poeti, fatta eccezione per l'esa...ro ed il pentametro, hanno lasciat... ...care in disuso. Ogni pagina delle «Odi adriache» manifesta lo studio del Car...ci: studio vigoroso e rinnovatore ... rende la poesia schiva d'ogni mollez... del sentimento e della forma. Talvolta ...tudio è troppo immediato perchè, in soggetto già trattato dal Carducci, i... ...otti possa sfuggire a un'irresistibil...nanza: così l'ode «Nel paio di Mi...iar», sebbene scritta con alto anim... ...n dichiarata volontà di scostarsi da... ...nde modello, è tutta sotto la sugge...ne letteraria di un'altra ode immor... Ma se questo deve dirsi, deve anch...si che il Bellotti ha rinfrancato, la ...bilito, ha elevato l'arte sua: stringe sonetto in un legame di concetti ... o e robusto; imagina con larghezza l...ofe saffica; fa vibrare con energia i ...so di tragicità negli esametri ela... poichè egli entra nella schiera dei ...ti nostri che si consacrano ad un...ile, celebrante la bellezza del pa...o patrio e il fremito dell'anima a...etto del mare e della terra natale, ...ene rallegrarsi che v'entri degnam...

E aver buona speranza nel giovane che, «rivedendo Capodistria», ha scritto questi bei versi, dove il sentimento nostalgico ha una così espressiva movenza:

«Pallido e triste il giorno
di quel settembre languido, mentre la prima volta
del tuo piccolo porto
una vela spingevami, Egida, su le rive!

Dall'alto, sul tuo capo,
dense le nubi in vortice roteavano ai venti,
mentre i gabbiani a frotte
una ridda danzavano sul minaccioso mare.

Ahi, come tristi al passo
stridevano, giallognole, pel deserto viale
le morte foglie! e come
torvo muggiva il tragico asilo del tormento!».

Com'era tutto grigio
tutto deserto e funebre quel settembre già stanco
quando la prima volta
io scesi, o Giustinopoli, a baciar le tue sponde!

Al Giardino della Lega a Servola. Ierlaltro nell'Asilo della Lega Nazionale a Servola seguì l'annuale distribuzione di effetti di vestiario per cura del Comitato delle signore. I bambini ebbero in dono dalle numeorse signore e signorine intervenute oltre a vestiti, biancheria e calzature, molti giocattoli ed ognuno una borsetta coi dolci, dono delle signorine. Al Comitato delle signore pervennero inoltre molti capi di vestiario e biancheria da parecchie signore del Comitato stesso, e inoltre dalla sig.ra Erminia Luzzatto Gentilomo, Anna Costa, ved. Rascovich, Carolina de Dolcetti, ved. Pavan, signorina Luisa Rimini, signorina Maria Vendrame.

Associazione giovanile. Domenica 2 gennaio la Sezione Sport dell'Associazione giovanile triestina farà un'ascensione nei dintorni, sul percorso: Trieste, Triestinico, Contovello, Prosecco, Opicina, Trieste.

Matrimoni. La signorina Eufemia Renier col signor Gino Stefanelli.

Nomine. L'aggiunto edile sig. Pietro Crepaz fu nominato commissario edile presso la Direzione delle poste e dei telegrafi di Trieste.

Commissione per l'imposta sulla rendita personale. Il 29 corr. si chiuse la sessione della Commissione di stima per l'imposta sulla rendita personale istituita per il raggio della neoeletta Amministrazione imposte Trieste II.

Il presidente cons. di finanza Alfonso Schaffenhauer, comunicati i risultati della commisurazione dell'imposta nel primo anno di attività, ringraziò i membri della Commissione per la loro efficace cooperazione.

Rispose l'on. Gustavo Carmelich rilevando l'oggettività e cortesia del presidente, e l'attività dei relatori e del personale contabile.

Le doti «alla moralità» e i premi «al lavoro» di fondazione de Seppi. A tutto il 10 gennaio 1910 è aperto il concorso a due doti di fondazione de Seppi per premio alla moralità, nell'ammontare di corone 450 cadauna. Tali doti sono destinate a ragazze povere di religione cattolica - anche all'atto del matrimonio - morigerate, pertinenti al Comune di Trieste e qui dimoranti. Le doti saranno conferite il giorno 15 gennaio, messe a frutto a favore delle concorrenti prescelte, fino al giorno del seguito matrimonio e consegnate, insieme agli interessi maturatisi nel frattempo, verso esibizione della fede matrimoniale. Ove il matrimonio non seguisse entro un anno dal giorno del conferimento, il diritto alla percezione della dote sarà perento. Le concorrenti dovranno far pervenire in tempo utile all'ufficio di presentazione del Magistrato civico le loro carte corredate: della propria fede di nascita e di quella del fidanzato; del proprio certificato di pertinenza a dimora in Trieste; del certificato di buona condotta per sè e per lo sposo; del certificato comprovante la sana e regolare costituzione fisica di entrambi.

* Il 15 gennaio p. v. seguirà il conferimento del premio «al lavoro», della fondazione de Seppi. Il premio, nell'importo di cor. 1680, da conferirsi ad un operaio di riconosciuta capacità, attività ed onestà, pertinente al Comune di Trieste e qui residente, il quale possa e voglia realmente esercitare per proprio conto il mestiere, l'arte o l'industria cui intende dedicarsi, ed il cui esercizio gli riuscirebbe impossibile coi soli propri mezzi, senza estraneo aiuto. Il contamento del denaro seguirà tosto che il beneficato avrà comprovato di aver preso quelle disposizioni, dalle quali possa inferire con tutta sicurezza l'impianto dell'industria, dell'arte o del mestiere. Ciò dovrà essere dimostrato al più lungo entro un anno dal giorno del conferimento a scanso di perenzione del diritto di percepire il premio. Il concorso è aperto a tutto 6 gennaio p. v. Gli aspiranti presenteranno al Magistrato civico le loro istanze corredate: dei certificati comprovanti la loro abilità all'esercizio dell'industria, dell'arte o del mestiere cui intendono dedicarsi; dalla fede di nascita; dal certificato di pertinenza al Comune di Trieste e dal certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

La direzione interinale dell'acquedotto d'Aurisina. Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha deliberato che fino a che sia resa possibile la definitiva sistemazione del posto di direttore dell'Ufficio dell'acquedotto comunale Aurisina, l'incarico di dirigere tale ufficio sia affidato all'ing. Giuseppe Piacentini.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Berquier dalla famiglia Cossancich cor. 10; dalla famiglia Antonio Bucich cor. 10 a favore della Guardia medica.

Nella ricorrenza di un luttuoso anniversario dalla signora Clementina ved. Calabi cor. 50 per la Guardia medica, cor. 50 per gli Amici dell'infanzia; cor. 50 per la Refezione scolastica, cor. 50 per la Società contro la tubercolosi, cor. 50 per la Società Carità e lavoro.

Dalla signora Mary Laudi cor. 10 a favore dell'albero di Natale all'Ospizio marino di Val d'Oltra.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per l'albero di Natale all'Ospizio marino di Valdoltra, dalle patronesse signore Elena Stavro cor. 20, Amalia Musner 10.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere al suo appello, dai signori: Alessandro ...cevich cor. 10, A. Petrococchino vicecons. ...ole di Russia 20, L. ved. A. 10.

— Il signor P. S. Langheim elargì alla Pia Casa dei poveri cor. 10 in occasione del Capodanno.

— All'Asilo per fanciulle Elisabettino pervennero dai signori Emma e comm. Fortunato Vivante nob. de Villabella cor. 200.

— Alla Previdenza pervennero per Natale e Capodanno: Prima Pilatura triestina di riso cor. 25, Alessandro Schröder 20, conte Schaffgotsch 20, Alfonso Fabris 10, Betty Segrè 5, Pasquale conte Rossetti de Scander 5, dott. Carlo Ravasini 5, Giovanni Rugger 5, Alessandro Bainella 4, Francesco Sandri 2, Paolo Rocco e Nipoti 2, Carlo Pappo 2, Enrico Zavagna 2, ing. Giuseppe Carr... 5, M. Toresella 2, Santi Antonio 1, ditta Zennaro e Gentilli 5, Stabilimento Te...o 20, Restaurant Goldbergher 1, L. Buechner 10, William Peary 25, ten. colonn. Antonio Dollenz 10, Aziende baroni de Seppi 10, Carlo Wieninger 10, Rinaldo Cavalieri 5, G. Picciola 3, Giovanni Ogris ... per gli scaldatoi, da un anonimo corone 10.

Per vedove di operai triestini. A tutto il 15 gennaio è aperto il concorso ad alcuni sussidi nell'ammontare non inferiore a cor. 50 l'uno, dai frutti della fondazione «Barone Giuseppe de Morpurgo fu I.» per povere vedove della classe lavoratrice, con prole, pertinenti al Comune di Trieste. Le concorrenti dirigano le loro domande al Magistrato civico, estendendole su appositi moduli da ritirarsi nella cancelleria della sezione VIII.

Società Alpina delle Giulie. La sezione universitaria della S. A. G. indice per domenica 2 gennaio un'escursione sul Monte Maggiore d'Istria (m. 1393). Partenza dalla stazione di Campo Marzio per Lupolano alle 5.55 ant. Arrivo a Lupolano alle 8.13. Salita del Monte Maggiore per Olmeto (Brest). Ore 1 pom. pranzo dal sacco in cima. Ore 3 pom. discesa a Lupolano. Partenza alle 8.36 per Trieste, ove si arriverà alle 10.26 pom.

I treni sportivi per la Wochein. La Direzione delle Ferrovie dello Stato comunica che, stante il tempo piovoso e la mancanza di neve nell'alta Carniola, restano sospesi i treni sportivi che dovevano circolare domani 1 e domenica 2 gennaio 1910.

Latte anzichè vino alla Pia casa dei poveri. Finora i ragazzi e le fanciulle della Pia casa e i corrigendi del Riformatorio ricevevano, secondo il regolamento: un ottavo di vino i piccini e un quinto i più grandi, una volta la settimana. Visto che tale quantità di vino ha scarsissimo valore nutritivo e per considerazioni d'indole morale, la Direzione stabilì che a decorrere dal 1. gennaio ad ognuno dei fanciulli e dei ragazzi venga fornito due volte per settimana, a mezzo dopopranzo, un quinto di latte per ciascuno, spiacente di non potere per ragioni economiche fare tale distribuzione ogni giorno, perchè già così si avrà per i due istituti una spesa maggiore di circa un migliaio di corone l'anno, per duecentoottanta fra fanciulli e fanciulle dell'Istituto e corrigendi del Riformatorio.

L'aumento delle tariffe telefoniche. Come venne già partecipato con la notificazione del 6 maggio 1908, la rete telefonica di Trieste, che comprende la centrale principale di Trieste con le centrali secondarie di Barcola, Basovizza, Capodistria, Miramar, Muggia, Nabresina, Opicina e Cesiano, fu passata a sensi dei §§ 2 e 3 dell'Ordinanza del Ministero del commercio del 22 dicembre 1906, in seguito ad aumento del numero degli abbonati oltre ai 2000, dal IV nel III gruppo delle reti telefoniche dello Stato.

Per tale motivo, le tasse d'abbonamento delle stazioni telefoniche principali subiscono, cominciando dal 1. gennaio 1910, un aumento e precisamente si pagheranno nella classe A invece di 250, cor. 280; nella classe B invece di 210, corone 240; nella classe C invece di 170, corone 200; nella classe D invece di 145, corone 170; nella classe E invece di 100, corone 120; nella classe F invece di 60, corone 70.

Posta per la nave a.-u. «Imperatrice Elisabetta». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave a.-u. «Imperatrice Elisabetta» a Batavia nei giorni 1, 5, 8, 11, 13 e 15 gennaio col treno diretto delle 8.23 ant.

Monte di pietà. La Direzione di questo stabilimento ci comunica che la vendita degli oggetti alla pubblica asta rimarrà sospesa a tutto lunedì 3 gennaio 1910.

Convegni sociali. Nella sede della Lega degli insegnanti si terrà domenica 2 gennaio dalle 6 alle 9 pom. un convegno famigliare.

★ Il Circolo Vittoria darà stasera alle 9, nella sala Mally, una festa di ballo in occasione della fine dell'anno.

★ Il Circolo famigliare darà stasera, dalle 9 alle 4 ant., una veglia di capodanno, nella sala D'Aquino.

★ L'Associazione Tergeste darà stasera dalle 9 in poi, nella propria sede in via dell'Istituto 15, una festa famigliare per celebrare la morte del vecchio e la nascita del nuovo anno.

★ Il Circolo Excelsior terrà questa notte nel salone al Belvedere (a pie' del Castello) un festino di danza; la festa avrà principio alle 9.30.

★ Il Circolo «Thalia» terrà oggi un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Pitacco in via del Farneto 56, e domenica 2 gennaio una festa di ballo dalle 4 alle 11.30 pom. nella stessa sala.

L'elezione al Consorzio albergatori e osti.

Gli sloveni tumultuano - Vittoria italiana.

Gli esercenti sloveni che giorni fa avevano tentato di vincere per sorpresa avevano raccolto ieri tutte le loro forze per trionfare nella elezione al Consorzio degli albergatori, trattori e osti, ove, com'è noto, si trattava di nominare il presidente e alcuni direttori. Per fortuna, gli esercenti italiani, compresi del dover loro, seppero uscire dalla solita apatia, tener loro testa e sventare il tentativo: ma la vittoria non fu facile: e ciò dimostra come e quanto si fa male a non vigilare il gruppo sloveno, sempre ed attentamente.

Già alle 9 del mattino i più caldi fra gli sloveni erano pronti a deporre le loro schede: e stazionavano nell'osteria «All'Isoletta», dirimpetto alla sala Tersicore, nella quale aveva luogo la votazione. Durante tutta la giornata, poi, parecchi di loro corsero attivamente per la città a raccogliere i consenzienti ed accompagnarli, mediante vettura, a votare. A tale attività, il comitato degli esercenti italiani contrappose altrettanta attività. Dal loro quartier generale gli sloveni vedevano, commentavano e, se ritenevano che singoli votanti fossero.... malleabili, non tralasciavano d'influire su loro per indurli a votare a favore della loro lista. Durante tutta la giornata parecchie guardie di p. s. furono a mantenere l'ordine sulla via, per regolare e tenere sgombro il passaggio.

Quando alle 3.10 del pomeriggio la commissione elettorale, d'accordo con il delegato del Consiglierato di luogotenenza dott. Benzon, dichiarò chiusa la votazione, avevano votato complessivamente 455 consortisti, su circa 850 che compongono il Consorzio.

L'apertura del congresso

Da questo momento fu permesso l'accesso alla sala ai consortisti che si legittimavano, e, mentre gli uomini invadevano la sala, parecchie signore consortiste occupavano la galleria. Erano donne italiane, che venivano a portare il proprio voto al congresso, a malgrado che tutto faceva supporre che il congresso sarebbe degenerato in tumulto.

Il presidente interinale sig. Caldara, dichiarato aperto il congresso, dà la parola al segr. sig. Marchig, per la lettura del protocollo verbale dell'antecedente congresso. Uno sloveno incomincia a fare il «bulo», gridando a intervalli: «Più forte! più forte!» ma, zittito, smette, anche perchè suoi consenzienti gli fanno cenno: «No, non ancora». La lettura passa, quindi, monotona e senza incidenti, come pure regolarmente il presidente commemora i consortisti defunti. Comunica poi che, per concessione della polizia, quest'anno i consortisti che vogliano chiedere permesso di tenere aperto oltre il consueto orario, da oggi in poi, a tutto il carnevale, possono farlo col solo pagamento della consueta tassa alla Pia Casa dei poveri, senza dover prima pagare bolli per la relativa istanza e per la licenza.

Voci: Ma noi abbiamo già pagati i bolli.

Pres. Non so se mi appongo al vero, ma credo che, presentando analoga domanda per mezzo del Consorzio, si potrà anche ottenere la restituzione delle spese già fatte.

La relazione virtuale sull'operosità della direzione - dice ancora il presidente - è stata diramata a stampa, e forse si potrebbe, a vantaggio di tempo, ometterne la lettura.

— Sì, sì - si approva da varie parti; e su proposta formale del consortista Baschiera, l'assemblea approva di omettere la lettura.

Le prime avvisaglie

Anche per il resoconto finanziario del 1908 pure diramato a stampa a tutti i consortisti, il sig. Baschiera, appoggiato da Toniatto, propone di omettere la lettura e, se nessuno muova eccezioni, approvarlo cumulativamente.

Lo sloveno Iurissevich dichiara che egli ed i suoi consenzienti sono d'accordo di ometterne la lettura, ma vogliono che venga discusso prima d'approvarlo.

Voci: Oh, oh! s'incomincia la commedia.

Il presidente mette a voti la proposta di tralasciare la lettura mediante alzata di mano.

Pres. La proposta è accolta a maggioranza. Approvata. Ora, chi approva il bilancio, alzi la mano. Anche questa proposta è accolta a maggioranza. Approvata.

Gli sloveni protestano: No, no! Controprova, controprova!

— Niente, niente controprove! Neanche dar loro questo gusto! - gridano le consortiste dalla galleria. Il presidente, però, aderisce alla controprova e, contate le mani alzate, dichiara che il bilancio risulta istessamente approvato.

Gli sloveni, allora, gridano e tempestano: «No xe vero!» E si rivolgono al dott. Benzon ed all'istruttore dei consorzi, dott. Blodig, chiedendo la votazione per divisione. Il presidente aderisce, e si passa alla divisione.

Anche dopo questa, quando il presidente dichiara che il bilancio è approvato, gli sloveni gridano: «Siamo noi la maggioranza! Abbiamo dodici voti di più!»

Baccano - Intervengono le guardie

A queste asserzioni degli sloveni, gli altri consortisti reagiscono e ad invettive rispondono con invettive. Gli urli e le grida si levano altissime: i due gruppi si vanno frammischiando e.... le guardie che occupavano l'atrio della casa salgono e, per disposizione dei rappresentanti dell'autorità industriale, rimangono in sala. Ma neanche la presenza delle guardie serve a calmare gli animi, che anzi si sta ormai per venire alle mani. La massa dei consortisti ondeggia dall'una all'altra parte. Il dott. Benzon, salito in piedi su una sedia, cerca inutilmente di calmare gli animi. Soltanto dopo qualche minuto, quando riesce a farsi udire dagli sloveni, cui dichiara di aver egli constatata la maggioranza di voti in favore del bilancio, gli sloveni si quetano. Naturalmente, cessando essi dal gridare, la calma torna completa.

Seconda bufera

Ma subito scoppia la seconda bufera. Si tratta di approvare il bilancio per l'anno venturo, che provede una spesa di circa 12.000 corone, pur rimanendo inalterato l'attuale canone di 8 corone per consortista. Il presidente spiega che l'aumento previsto è dovuto alle misure che vanno attuate per poter efficacemente salvaguardare gl'interessi dei consortisti, di fronte agli esercenti abusivi.

Iurissevich: Dichiara che egli ed i suoi consenzienti voteranno contro, non per fare della politica, ma perchè sono dell'opinione che certe spese sono superflue, come ad esempio quelle per controllori contro gli esercenti abusivi. E, inoltre, anche perchè sanno che la Direzione del Consorzio ha dato parere favorevole per una concessione al presidente e per altra concessione chiesta da un direttore, e per altra chiesta dal cursore, mentre egli, Iurissevich, se vuole una concessione, deve pagarla migliaia di corone.

Pres. La sua è un'insinuazione, poichè la concessione che io ho ottenuta è per alloggi, e di queste concessioni tutti possono, se vogliono, ottenerle. Non intendo di entrare nei minimi particolari di altre concessioni, ma può garantire che sempre la Direzione ha dato pareri contrari, e, anzi, interpose sempre ricorsi anche contro le concessioni date dal Consiglierato di Luogotenenza. Che questa autorità non abbia largheggiato con concessioni ad esercenti italiani, lo dimostrano i fatti, poichè su diciassette concessioni, uno o due nomi dei concessionati sono italiani, mentre tutti gli altri sono sloveni.

In questo punto di breve pausa, il rappresentante degli attinenti, sig. Fuso, riesce a presentare le proprie lagnanze, perchè, dopo che furono già da altro congresso stanziate cor. 1000 per l'ufficio di collocamento, questo ancora non funziona. Conclude col dire che ove non si voglia provvedere, gli attinenti si serviranno di tutti i mezzi di lotta che stanno a loro disposizione, fra i quali il primo, quello di denunciare i consortisti che non si attengono alla legge sul riposo suppletorio, e chiede che venga preso in seria considerazione il memoriale per migliorie a suo tempo dagli attinenti presentato.

Toniatto e Mattiussi appoggiano la domanda per il funzionamento dell'ufficio di collocamento e il presidente promette che la nuova Direzione se ne occuperà.

Si tratta, quindi, di passare alla votazione per il bilancio del prossimo anno: e si ripete la stessa scena di prima. Gli sloveni non volendo adattarsi alle affermazioni del presidente, che, cioè, i loro voti sono in minoranza, strepitano e gridano che hanno dodici voti di maggioranza e non serve neanche che il dott. Benzon confermi i risultati del computo fatto dal presidente.

— Questa volta no zedemo. No se va più avanti col congresso - gridano gli sloveni.

Fra la generale confusione, il Presidente mette a voti le proposte per sanatoria della riconferma del Consiglierato di Luogotenenza dei due controllori, e quella dell'accessione del Consorzio alla Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri. Sono approvate a maggioranza, ma ormai tutto l'ambiente è saturo di elettricità. Gli sloveni si fanno avanti, mostrando i pugni; ma gli italiani che si sono raccolti intorno al tavolo della Direzione, li respingono. I rappresentanti dell'autorità fanno salire ancora altre guardie, e queste si dispongono nei punti più... strategici, ma non possono impedire, certo, gli urli e le grida altissime e assordanti. Vista l'impossibilità di andar così innanzi, il dott. Benzon ordina che la sala venga sgombrata e che nella stessa restino solo per lo spoglio delle schede, la Commissione elettorale e due fiduciari degli sloveni, accettati dalla Commissione. Lo sgombero non è facile e dura oltre mezz'ora. Infatto sulla via altre guardie impediscono di fermarsi alla folla accorsa alle grida.

La vittoria italiana

Lo spoglio dura oltre un'ora. Si ha, infine, questo risultato: Schede compatte per i candidati del Comitato elettorale italiano, con a presidente il sig. Caldara, 23; per i candidati d'un altro Comitato italiano dissidente, presidente Gmeiner, 32. Altre 21 schede portano diversi nomi; e 7 sono bianche. A scrutinio compiuto si ha questo esito: La lista Caldara ha voti 241 (Toniatto, capolista, voti 244); voti 161 alla lista Godina (capolista Iurin, con voti 201); Marco Gmeiner voti 42.

Risultarono quindi eletti: Vincenzo Caldara, presidente; Enrico Picchi, vicepresidente; Luigi Toniatto, Giuseppe Dell'Oste e Luciano Candotti, direttori.

L'esito viene appreso con grida di «viva Trieste italiana» e il canto dell'Inno della Lega Nazionale. Gli sloveni, che si erano soffermati nell'osteria «all'Isoletta», capiscono così che hanno perduto e si allontanano alla spicciolata, mogi mogi....

Un'adunanza di protesta degli agenti commestibilisti. Per l'apertura del 26 corrente. Iersera alle 10 fu tenuta l'annunziata radunanza indetta dalla Cassa di protezione degli addetti al dettaglio per protestare contro l'apertura dei negozi di commestibili, seguita la seconda festa di Natale, nonostante il loro voto contrario.

Presiedeva il sig. Zanier; erano presenti una sessantina di agenti commestibilisti.

L'on. Perez, relatore, stigmatizzò l'agire del capo degli attinenti Pietro Bertogna, per le sue affermazioni nell'ultimo congresso degli attinenti, e lo accusa di non curarsi dei veri interessi di questi. Stigmatizza pure la condotta del rappresentante la direzione del Consorzio in questo congresso, che accusa di doppiezza per aver fatto pratiche presso la Luogotenenza per ottenere il premesso di aprire, mentre aveva assicurato che tale apertura non sarebbe stata possibile ottenere, dato l'atteggiamento contrario degli attinenti. Egli dice che, quando apprese delle pratiche per il Comunicato pubblicato dalla direzione del Consorzio, si recò dal Luogotenente, e questi rimase stupito nel sapere che gli attinenti erano stati contrari. Fece subito pratiche attivissime per impedire che il decreto riflettente il permesso venisse consegnato a mani del Consorzio; ma ormai il Consiglierato di luogotenenza lo aveva già consegnato e fu impossibile riprenderlo. Gli agenti - conclude - imparino altra volta a non fidare nelle promesse dei principali.

Altri parlano ancora contro il Bertogna; un attinente, però, lo difende, richiamandosi all'attività da lui svolta in seno alla Deputazione degli attinenti; ma annunzia che ora ha rassegnate le dimissioni.

L'assemblea accetta, poi, unanime un ordine del giorno Perez, con il quale «esprime il suo malcontento perchè la direzione non tenne conto del diritto acquisito dagli attinenti al riposo domenicale non solo, ma agì contrariamente al deliberato preso per la domenica 26; mentre incarica la Cassa di protezione di invitare la direzione del Consorzio a voler evitare tali inconvenienti per l'avvenire e, anzi, ad adoperarsi per l'abolizione delle altre domeniche eccettuate, come dimostrò di averne le disposizioni nell'ultimo congresso del 14 corrente; e collaborare con la direzione della Cassa di Protezione per il raggiungimento di questo scopo».

Il congresso è quindi sciolto.

Per l'amore d'una „geisha"

Quattro coltellate al petto in via delle Beccherie

Iersera, verso le 11, in via delle Beccherie, alcuni passanti notarono un giovanotto che camminava gesticolando; ad un certo punto lo videro fermarsi, estrarre di tasca un coltello e colpirsi replicatamente alla parte sinistra del torace. Accorsero presso di lui, lo disarmarono e lo accompagnarono nella vicina infermeria Treves. Il sig. Gino Treves constatò che il disgraziato aveva quattro ferite alla parte sinistra del costato, e che una delle ferite aveva riaperto una vecchia cicatrice di altra precedente, che il giovanotto disse di essersi volontariamente inferto un anno fa. Dopo medicato - le ferite erano tutte per fortuna leggere - il giovanotto si qualificò per Carlo N., di 26 anni, fuochista, abitante in via dei Vitelli. Adagiato in una lettiga, fu trasportato all'Ospedale, ove venne ricoverato nelle sale d'osservazione.

Il N. avrebbe attentato ai suoi giorni a causa di dispiaceri avuti con la sua amante, la quale abita in una casa di piacere di Città vecchia.

Complice dei truffatori? Come a suo tempo abbiamo annunciato, nel pomeriggio del 25 novembre p. p. furono arrestati l'oste Matteo Calich e l'amico di questi Francesco Duich, i quali erano stati imputati di una vera serie di truffe. Apprendiamo ora che il giudice istruttore ordinò l'arresto di un fratello del Calich, a nome Doimo. Il giovanotto fu fermato da due agenti ierlaltro nel pomeriggio in piazza Carlo Goldoni. Ha 27 anni, è oste lui pure, e abitava in via del Bosco N. 7.

Furterello. Ierlaltro nel pomeriggio ignoto ladro entrò nella stanza da letto di Agostino Sfedo, abitante in via del Solitario N. 21, e rubò due coperte da letto, una bianca e l'altra bianco-rosa, una giacca di lana e un paio di calzoni del complessivo valore di 22 corone. Il furto fu partecipato alla polizia.

Povera bambina! Iersera fu portata all'Ospedale la bambina Maria Grubissa, di 5 anni, abitante a Duttogliano N. 73, la quale aveva gravi ustioni alla faccia e alla schiena. Fu subito messa nel bagno permanente. Il padre che l'aveva accompagnata, Giuseppe, guardiano ferroviario a Duttogliano, raccontò che la bambina aveva riportato quelle scottature, perchè s'era trovata vicino a un covone di fieno cui un ragazzotto aveva appiccato il fuoco.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Il ragazzo di 10 anni Giusto Scabar, abitante a Opicina N. 350, per una ferita alla mano sinistra; Italico Fulin, di 19 anni, meccanico, abitante in via dell'Acquedotto N. 1, per escoriazioni alle mani; Antonio Gall, di 35 anni, abitante in S. M. M. inferiore N. 505, per escoriazioni alla mano sinistra; Antonio Baltz, di 22 anni, abitante in Guardiella N. 450, per una ferita al mignolo sinistro; Achille Klein, di 29 anni, magazziniere, abitante in via S. Giovanni N. 4, per una ferita di taglio all'indice destro.

Corrispondenza aperta. *Negro. Pola.* Il primo dell'anno i negozi si terranno aperti come nelle feste intermedie. — *Sposa.* Ella ha torto. Fino a che la moglie non vi si opponga si presume che essa abbia affidato al marito l'amministrazione della sostanza. — *Francesco.* Sì. Ella può fare il testamento scritto anche in presenza del giudice. — *Newton.* Non è stata ancora pubblicata la data della leva generale. Le leve suppletorie hanno luogo il 5 ed il 20 d'ogni mese, nel mese di maggio eventualmente anche il 12 e 27, o, cadendo queste date in giorno festivo, il dì successivo. — *Antonietta P.* «Famedio» (dal latino «fama» ed «aedes», tempio della fama) significa monumento sepolcrale per uomini illustri. — *Mario B.* «Passaggio precario» significa passaggio che fu accordato temporaneamente e che può essere vietato a beneplacito del proprietario del fondo. Tale scritta si adotta per evitare che, col decorso del tempo, subentri l'usucapione, vale a dire per garantirsi che l'area, ora di possesso privato, non diventi bene pubblico. — *Ferrer.* Per contrarre il matrimonio civile La consigliamo di accordarsi in via breve col referente in affari di stato civile del Consiglierato di Luogotenenza (Caserma 7, II). — *Lettore A.* Se il Comune Le rifiuta il certificato d'incolato, sostenendo che Ella non figura inscritto fra i pertinenti a questo Comune, avanzi motivata domanda per essèrvi assegnato, quale deficente d'incolato, al Consigliere di Luogotenenza (Caserma 7). — *Desolata.* La sconsigliamo di rivolgersi ad autorità: è preferibile scrivere a qualche società di protezione. Non dimentichi però che un passo sbagliato, anzichè sollevare, può perdere per sempre la persona che Ella vuole aiutare. — *Grazie.* L'autore dei violini stradivari? Stradivario! — *Un musico.* Certo: per entrare al Conservatorio di Milano o a quello di Bologna, bisogna sostenere un esame. Scriva alla segreteria dell'uno o dell'altro, e Le si manderanno i programmi che Le abbisognano. — *Grande Mignon.* La signora Curellich-Kürner è moglie del farmacista, non del medico Kürner. A Torino canterà la parte di «Erodiade». — *Abbonato.* A Venezia, dopo l'«Iris» verrà allestita l'opera nuovissima del maestro Gandino: «Jaufrè Rudel». — *Grazie anticipate.* Lo chiegga alla Sua amica più intima. — *Cinquechiese.* Si tranquilli. Le cause del suo silenzio possono essere molte. Attenda ancora. Noi non crediamo che L'abbia abbandonata. — *Ansiosa.* Non lo sa davvero? Col dirLe che «le ore passate con Lei passano veloci, che gli pare di cullarsi in una barca, che il suo cuore resta sospeso» ecc. egli intendeva farLe intendere l'odio che lo lega a Lei. — *Amelia.* Le molte Sue prove d'affetto sono indubbiamente il mezzo migliore. Se - come Ella scrive - vuole «rendergli bella la vita» continui così. In quanto alla Sua seconda domanda, si consulti con un avvocato. — *Imbarazzato.* Ci dispiace che Ella non trovi corno d'ippopotamo. Provi a tentare di rassegnarsi. — *Fiamma.* Quei versi dello Stecchetti significano: lo sguardo fiammeggiante tradiva il desiderio d'amore. — *Desioso.* L'ultimo treno per Pola parte da Trieste alle 8.10 pom. E' diretto. Per i prezzi veda la «Corrispondenza aperta» di ieri sotto «Pola». — *Trentino.* Sughero artificiale si può preparare nel seguente modo: Sughero in polvere fina 3, collodio 1. Il collodio è fatto con le proporzioni seguenti: Fulmicotone 20, alcool a 95 gradi 20, etere 75. Il tutto essendo ben mescolato si evapora il solvente alla temperatura di 40 gradi poi si comprime. — *Industriale.* La nichelatura per immersione si ottiene nel seguente modo. Si mette in un vaso di porcellana o di rame una soluzione concentrata di cloruro di zinco che si diluisce con uno o due volumi d'acqua che si scalda fino all'ebollizione. Se si forma un precipitato lo si fa disciogliere aggiungendo alcune gocce di acido cloridrico. Si getta nel vaso una presa di zinco polverizzato e il vaso si ricopre internamente di uno strato di zinco. Si aggiunge poi il solfato di nichelio fino a che il liquido prenda un colore sensibilmente verde, si immergono gli oggetti da nichelare, puliti, insieme ad alcuni pezzetti di zinco. Dopo altri 15 minuti di ebollizione la nichelatura è finita. Si lavano gli oggetti con acqua e si puliscono con creta. — *Madre.* Si può colorare il vetro direttamente senza fusione, facendo penetrare dei metalli o degli ossidi metallici coloranti attraverso la superficie: il vetro si colora per impregnazione. — *Adele.* Quando verrà spiccata la citazione? ...Non appena il giudice istruttore avrà tempo disponibile. Le conseguenze penali per quell'atto non dovrebbero essere gravi. — *Paola.* Si rivolga al medico. — *M. S.* Si rivolga alla Sezione scolastica del Magistrato civico (III p.). — *Herediania.* 1) Il 27 gennaio 1889 cadeva - senza farsi male come Lei temeva - di domenica. 2) Scriva alla redazione dell'«Intransigeant» o dell'«Humanité» a Parigi. — *Eusebio.* Non si lasci prendere dalla disperazione! Il tempo, medico comune, guarirà anche Lei. — *Alfreda.* Non appena le date di quei balli saranno fissate, non mancheremo di informarne il pubblico. — *Ringraziando.* S. Erminia la troviamo tanto il 26 agosto quanto il 6 ottobre. — *Vienna.* Di lotto la macchinetta non se n'intende.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.2, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.3. Oggi: alta marea 1.— ant. e 11.12 ant. - Bassa marea 5.47 ant. e 6.37 pom.

Ogni giorno una. Un individuo d'una trentina d'anni è arrestato per la cinquantesima volta almeno, imputato di vagabondaggio. Il presidente gli domanda da quando ha smesso di lavorare.

— Dacchè è morta mia madre! Una santa donna! - risponde l'imputato, asciugandosi una falsa lacrima.

Il presidente, un po' commosso:

— E che età avevate quando vostra madre morì?

— Sedici mesi, signor presidente.

TEATRI.

Fenice. «El rèfolo», di Amelia Rosselli, si è replicato iersera ed ebbe confermato il buon esito della sera precedente, dovuto in prima linea alla squisita interpretazione da parte del Benini, della Benini-Sambo, della Zanon-Paladini e della Seglin.

Questa sera riposo. Domani, festa del Capodanno, due rappresentazioni: alle 3.30 «In cerca de mati» (dal tedesco) di Lauffs, con farsa; alle 8 «Chi la fa l'aspetta» di Goldoni, con farsa.

Lunedì un'importante novità: «La gran causa», dell'egregio pubblicista veneziano Attilio Schiavoni, il quale assisterà alla rappresentazione della sua commedia. I pubblici di Milano, di Roma, di Padova e di Venezia hanno già decretato a questo lavoro un successo lietissimo.

Politeama Rossetti. Un bel teatro anche iersera alla terza rappresentazione del «Sogno di valzer». La parte di «Franzi» fu sostenuta dalla signorina Ida Zoada, la quale seppe dare tutto il dovuto risalto all'azione e cantò ottimamente, facendosi frequentemente applaudire. Molti applausi anche agli altri esecutori; bissati i soliti pezzi.

Stasera andrà in scena l'operetta «La sposa milionaria» del m.o Berthé, nuova per Trieste, che a Venezia riportò un bel successo. Lo spettacolo è allestito con sfarzo, sotto la personale direzione del cav. Cesari; protagonista Gea Garisenda.

Eden. Per stasera si prepara all'Eden una grandiosa nottata di San Silvestro. Dopo il solito spettacolo di varietà, principierà il trattenimento che dalle 11 durerà fino alle 5 del mattino. Suoneranno tre orchestre; vi sarà una lotteria gratuita con premi di valore e umoristici. A mezzanotte in punto avrà luogo sul palcoscenico una scena allegorica con pioggia di fiori, sorprese elettriche; canterà il coro del Teatro Verdi.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. - Ore 8. «La sposa milionaria», in 3 atti del m.o Berthé.
FENICE. - Riposo.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

Una sciabolata che quasi tronca una mano.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Domenica 10 ottobre u. s., verso l'1 pom., il cocchiere Giuseppe Roinik, alle dipendenze della ditta K. Hoffmann, si recava all'ispettorato delle guardie di p. s. della via Luigi Ricci a denunciare che poco prima era rimasto vittima di un tentativo di rapina per opera di un giovanotto, che in quel momento si trovava nell'osteria di F. Pavaletz, in via di Cologna.

In cerca del denunziato uscì la guardia di p. s. Giovanni Mamilovich, che, accompagnata dal Roinik, si recò nell'osteria Palavetz. Il Roinik le indicò come autore del tentativo il falegname Francesco Vatta, di 22 anni, da Trieste, e la guardia intimò a questo di seguirla all'ispettorato. Il Vatta, però, rispose con un rifiuto. La guardia ripetè l'ingiunzione e poichè il Vatta persisteva a non voler seguirla, lo dichiarò in arresto. Fra il funzionario ed il Vatta s'impegnò allora una colluttazione che terminò col grave ferimento del Vatta. Avendola questi afferrata con la sinistra per un braccio, la guardia gl'impose di lasciarla, senz'essere obbedita, allora, estratta la sciabola, gli calò un fendente sulla mano. Il fendente tagliò netto e per poco non gliela stroncò. La guardia, fasciatagli la gravissima ferita, condusse il Vatta all'ispettorato di via Luigi Ricci, ove fu chiamato il dottore della Guardia medica, che accertò avere il Vatta riportata la recisione di quasi tutti i tendini estensori al polso della mano sinistra con apertura dell'articolazione radiocarpea, con copiosissima emorragia.

Il Vatta fu trasportato immediatamente all'ospedale, ove rimase quasi un mese; e ieri comparve dinanzi al Tribunale per rispondere: del crimine di pubblica violenza per aver afferrato al petto, scosso e colpito con pugni e calci e graffiato alle mani la guardia Mamilovich; del delitto di tumulto per avere in tale contingenza gridato agli astanti le parole: «Aiuto, amizi; aiutème»; e della contravvenzione di leggera lesione corporale in danno del Roinik.

Il Vatta, un giovane alto di statura e robusto, ammette di aver fatto quanto è detto nell'atto d'accusa; ma dichiara che se realmente si rese colpevole, fu perchè era ubriaco tanto da non sapere quello che faceva.

— De quelo che i disi rapina, mi no so gnente afato, perchè iero imbriago.

Pres.: E dove si ubriacò?

— In ostaria del «Soci». Là i me ga anche bastonado; ma no so chi, ne perchè.

— Si ricorderà almeno qualche cosa della pubblica violenza...

— De quel me ricordo che xe vignuda la guardia per arestarme, e mi, no savendo per cossa, ghe go domandado perchè che la voleva arestarme. Ma ela la me ga messo le castagnole e la me ga strascinado zo per la scaleta del local e per la strada, e po', sicome mi la gavevo ciapada per el brazo, perchè la me fazeva assai mal co' le castagnole, la me ga dà un colpo co' la sciabola che go 'vudo quela ferida.

L'accusato alza il braccio sinistro e al polso si vede una lunga cicatrice obliqua. Nega poi di aver fatto quella opposizione che dice l'atto d'accusa.

— Po' mi no so se go zigado o no. Se go zigado, iera perchè me doleva. Mi iero imbriago disfato. Iero stado tuta la note atorno, gavevo fato notolada...

La guardia di p. s. Giovanni Mamilovich principia col raccontare della denuncia del Roinik.

— Son andado - continua - in osteria del Pavaletz e go domandado dell'individuo che gaveva assalì el Roinik. La fia dell'osto, Anna, me ga dito che doveva esser el Vatta. Alora son entrà nel giardin. El Vatta iera là che 'l invitava un altro a zogar ala mora. Co 'l me ga visto, el xe entrà in cusina. Mi ghe go dito de vignir zo al'ispetorato, ma lui no voleva saverghene; e alora lo go dichiarà in aresto. Lui me ga dito: «Perchè? No vegno in nissun logo» e 'l me ga dà un spinton al peto, che me ga fato dar indrio. Alora volevo meterghe le manete. «Se se in zinque vegno - el fa - e se no, no!» e 'l me ga aferà per el peto e per i brazi. Alora, mi ghe go dà un forte colpo co' la man e semo cascadi per tera tuti due, lui soto e mi sora. Per tera che 'l iera, el se dimenava, el dava piade e 'l me ga sgrafado le man. Ma, istesso go rivado a meterghe le castagnole a un brazo, al drito. Lui alora el se ga messo a zigar: «Aiuto, amizi; aiuteme». Le persone iera vignude tute atorno e i barbotava parole. El Vatta se ga alzado e 'l ga dito: «Fina in strada vegno, ma là te scampo o te ciapi». A metà de la scaleta che se va zo, el ga fato de novo resistenza e mi ghe go dado un zucon; alora el xe cascado, ma el xe vignudo peraltro fina in strada. In strada el me ga dado altri sburtoni e piade, colpindome al genocio, po' el me ga aferado co' la man sinistra el mio brazo e 'l voleva farme sgambeta. Mi me go liberado le mie gambe da le sue e po' ghe go dito de molarme el brazo. Lui no voleva molarme e mi go dito: «O mola o te taio» e, visto che lui no voleva molarme, go lassà andar un colpo sul brazo e lo go ferido. Go dovesto far uso de l'arma perchè no podevo più. Dopo, el se ga calmado e mi lo go fassado, perchè el perdeva sangue. Per strada go incontrado sua mama e sua sorela e go dito de ciamar la Guardia medica.

Il teste ammette poi di avere sguainato la sciabola anche nel locale, e di averlo fatto per tenere a bada gli astanti, che avevano assunto un contegno minaccioso.

Nega che l'accusato fosse stato preso dal vino, tanto da non sapere quello che facesse.

Giuseppe Roinik racconta, in tedesco, che l'accusato, dopo averlo perseguitato nel locale, lo aveva seguito in via di Cologna, dove si era recato ad impostare alcune lettere, e là lo aveva percosso a pugni e gli aveva spezzato la catena dell'orologio. Essendo egli fuggito, l'accusato gli aveva gettato dietro alcuni sassi, che, però, non lo colpirono. Non può il teste asserire se l'azione intrapresa a suo danno dal Vatta fosse uno scherzo da ubriaco o un tentativo di rapina.

Francesco Pavaletz, oste, non può dir nulla del fatto che si svolse fuori del locale. Può dire soltanto che l'accusato era ubriaco e che fin da bel principio si era rifiutato di seguire la guardia.

Umberto Rovere depone che stava giuocando con altri compagni alle bocce, quando udirono il rumore della colluttazione. Accorse e potè vedere che la guardia trascinava l'accusato giù per le scale. Il Vatta gridava e la guardia lo ammoniva: «Tasi, se no te taio la testa». Il Vatta, giù delle scale, si rialzò, ma nel giardino ricadde e la guardia lo trascinò nuovamente. Non vide dare la sciabolata, ma intese il colpo. Sostiene che il Vatta era ubriaco sfatto.

Augusto Kravos dice che la guardia trascinava l'accusato «come un porco». «El Vatta zigava aiuto, perchè ghe doleva el polso».

Pres.: Come sa lei che gli doleva?

— Eh! se 'l ghe lo strenzeva in quela maniera! E col zucar, el strenzeva sempre de più. In giardin el Vatta xe cascado e la guardia ghe xe montada sul ventre col pie...

Pres.: Non esageri, veh!

— Nossignor, go visto! Alora el Vatta ga zigado: «Aiuto, amizi; aiutème».

— Vide lei la guardia ferire l'accusato?

— Nossignor, perchè quel xe stado fora, drio la voltada del mureto.

Giuseppe Scabar: «Cossa anche giurar devo?» - dice, quando vede accendere le candele innanzi al Cristo, perchè presti il giuramento. - «Anca quela disgrazia, adesso!».

— Badi a quello che dice - lo ammonisce severo il presidente. - Giurare non è una disgrazia! La disgrazia potrebbe capitarle quando non dicesse la verità.

— El Vatta - dice il teste - iera imbriago disfato. El gaveva i oci seradi e 'l rolava e no 'l saveva quel che 'l diseva. Co' xe vignudo el polizioto...

— La guardia, dica...

— Ben, no xe polizia? La guardia, alora, la ghe ga presentado la spada, co' la ponta al colo.

— Così, subito?

— Mah! sì. E alora el Vatta se ga dà indrio. Po' la guardia ghe ga messo le castagnole. Ma lui no 'l ga fato gnente violenza: solo el zigava, perchè ghe fazeva mal. El brazo xe de carne, miga de fero!...

— Non vide lei dare spintoni alla guardia?

— Che! Lu el la ciapava per le straze...

Pres. Che «straze»! La montura, vuol dire.

— Ben, dai, la montura... Là i se zucava e 'l Vatta diseva: «Molime che me diol».

Altro il teste dice non aver veduto.

Giuseppe Pippan: Sostiene anch'egli che l'accusato era ubriaco. Non vide il principio della colluttazione, poichè giunse, quando «la guardia gaveva la spada fora e la diseva: «Chi che se avizina, taio tuti». Vide, poi, la guardia dare il fendente all'accusato.

Rodolfo Pippan: Depone in conformità del teste precedente. Dice che la guardia trascinò giù per la scala il Vatta e che continuò a trascinarlo anche per il giardino, per un tratto di dodici passi e più. Udì poi la guardia dire: «Mola» più volte; ma altro non sa.

Francesca Vatta, madre dell'accusato: Descrive il figlio come giovane di buona indole e affezionato alla famiglia. Conferma che l'accusato era in quel giorno ubriaco sfatto.

Segue quindi la lettura di numerose deposizioni testimoniali assunte dal giudice istruttore.

L'accusato risulta dalla fedina già punito per delitto di tumulto a 2 mesi di arresto e punito anche in via contravvenzionale.

Il P. M. ritiene che l'accusato abbia agito in uno stato di parziale ebbrietà, sì, ma non in preda a tale turbamento da perdere la coscienza delle proprie azioni. Chiede perciò sentenza di condanna in base all'accusa.

Il dott. Robba riepiloga tutte le risultanze del dibattimento, per dedurre che, tutto sommato, da queste è emerso che il contegno dell'accusato non fu tale da giustificare l'energia - chiamiamola così - del procedimento adottato dalla guardia. Inoltre, è riuscito dimostrato che l'accusato non solo era ebbro, ma ubriaco, gravemente ubriaco, «ubriaco sfatto» come dissero alcuni testimoni. Domanda perciò che la Corte assolva, se non del tutto, almeno dal crimine, condannando per contravvenzione d'ubriachezza.

La Corte, deliberando in tali sensi, condanna il Vatta, per contravvenzione d'ubriachezza, ad 1 mese di arresto semplice.

★

Presiedeva il cons. dott. Pangrazi; giudici i cons.: Lazzarich e Parisini e il segr. Comel. P. M. il sost. Proc. di Stato dott. Zumin.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

Prime udienze

Alessandro Iona, bracciante, presentava ieri petizione contro Francesco Simone, proprietario del caffè «Olimpo», in via del Tintore, perchè gli fosse riconosciuto il diritto ad una settimana di mercede per mancata disdetta.

L'attore dice che il 16 dicembre fu assunto in servizio, con cor. 18 settimanali, e una prova di 8 giorni, e che il 26, dopo cioè scaduto il termine di prova, fu licenziato senza disdetta.

— Come avvenne il licenziamento?

— Il giorno 26, che era festa, domandai un anticipo sulla mia paga, ma il direttore, al quale mi ero rivolto, mi pagò le due giornate che avevo fatto in più dopo la prima settimana, e mi licenziò d'ordine del convenuto, dicendo che non facevo più per il caffè.

Il convenuto dice che assunse l'attore provvisoriamente per supplire alla mancanza di un altro addetto, ammalato, senza però fissare un termine.

Il presidente propone un assomodamento, che riesce: Il Iona riceve cor. 5 a saldo d'ogni pretesa.

★ Ernesto Cocevar, agente salumiere, presentava petizione, chiedendo che Francesco Cossutta, con negozio di commestibili a S. Croce, avendolo licenziato senza disdetta, venisse condannato a pagargli cor. 376.59 equivalenti allo stipendio che gli competeva.

Il Cossutta dice di non aver licenziato il Cocevar: lo rimproverò bensì perchè consigliava i clienti a provvedersi altrove anzichè nel suo negozio. Era stanco di tale suo procedere e gli disse: «Se la vol, la pol restar; ma la termini, se no xe meio che la vadi via». Il Cocevar preferì di andarsene. Crede perciò che il Cocevar non abbia alcun diritto di lamentarsi e chiedere indennizzo.

Il Cocevar ammette di non essere stato licenziato e il presidente propone un accomodamento, in base al quale il Cocevar riceve cor. 20, a tacitazione di ogni sua pretesa.

17 corone fra vino e acquavite!

Il carrettiere Giovanni Koterle presenta petizione contro Antonio Rebez, per mancata regolare disdetta.

A domanda del presidente risponde che era da molto tempo alle dipendenze del convenuto, quale conduttore di «caia», e che percepiva cor. 18 settimanali. La di. seconda festa di Natale, dice, perchè un po' brillo, il Rebez lo rimproverò e anche bastonò, licenziandolo poi su due piedi. Domandò gli otto giorni, ma il Rebez non ne volle sapere.

Il Rebez, che è ancora irritato del tiro fattogli dal Koterle, narra:

— La vigilia di Natale chiamai in casa mia l'attore e, siccome dovevo recarmi fuori di Trieste, lo pregai di sostituirmi nell'accudire alla casa ed ai cavalli, fino al mio ritorno. Gli lasciai 12 corone perchè acquistasse del fieno, 5 corone gli consegnai della sua paga perchè di più non ne volle, e gli lasciai pure una bottiglia di vino, raccomandandogli che non si ubriacasse. La seconda festa, alla sera, ritornai a casa. Cerco di qua, cerco di là, il Koterle non c'era. Finalmente mi informarono che si trovava in un'altra stalla. Vado là, e lo trovo ubriaco sfatto che non capiva niente, col viso sporco di colori come un pagliaccio! Dei cavalli non s'era curato affatto, tanto che uno lo trovai ammalato; fieno non ne aveva acquistato e aveva consumato tutte le 12 corone dategli.... Quando lo rimproverai, ebbe il coraggio di dirmi che queste se le era tenute, perchè gli spettavano della paga.

Pres. (al Koterle): E' vero?

— Sì, ma no iero tanto bevudo come ch'el disi.

Conv. Sì, no iera tanto!... Solo che disissette corone de vin e petes el gaveva bevudo!

— No tuto disissette. Me iera vanzà ancora qualche soldo!

L'uscita del Koterle provoca l'ilarità di quanti assistono al dibattimentino.

Il convenuto dice poi che un'altra volta, un mese e mezzo prima, il Koterle si era pure ubriacato e ch'egli lo aveva avvisato che la prima volta che si fosse fatto vedere di nuovo ubriaco, lo avrebbe licenziato su due piedi.

Il Koterle dice che non rammenta questo particolare.

Il presidente propone un accomodamento; ed il Rebez, tanto per farla finita, dà all'attore cor. 5, con le quali l'altro si dichiara completamente tacitato.

La petizione d'un principale.
Accatta scuse ed è condannato a fare gli otto giorni.

Attore è Pasquale Malvasia, con negozio di calzoleria in via Punta del forno, e domanda che il suo ex-lavorante Giuseppe Baiurin sia condannato a... fare gli otto giorni, avendo lasciato il servizio senza dare la regolare disdetta.

— La vigilia di Natale - dice il Malvasia - il Baiurin mi chiese cor. 4 a titolo di prestito, dicendomi che me le avrebbe restituite a rate settimanali. Il martedì successivo, invece, venne in negozio, mi restituì le 4 corone e mi disse: «La ga un garzon che ga i pedoci e mi vado via!». Questo non era vero affetto e si può anche esaminare il ragazzo; ma era un pretesto come un altro, per piantare il mio negozio e andare a lavorare in un altro. Ora io voglio che venga farmi gli otto giorni. Quanto a quel padrone di bottega che mi viene a portar via i lavoranti, vedrò dopo cosa s'ha da fare.

Il Baiurin, dal canto suo, sostiene che il Malvasia lo licenziò il 20 dicembre, sicchè si ritiene libero.

Pres. E come va che, mentre veniva licenziato, come lei sostiene, si faceva dare 4 corone in prestito, da restituire una corona alla settimana?

— Intendevo di restituire quell'importo onestamente.

Il Baiurin dice che quando il Malvasia gli diede la disdetta era presente anche la calzolaia Domenica Mahlini, [illegible]. Ma questa, intesa come teste, dice che nè il 20, nè il 21 dicembre fu in negozio.

Previa ammonizione passa, poi, il presidente all'esame giurato delle parti. L'attore sostiene di non aver mai licenziato il convenuto; il Baiurin, alla sua volta, sostiene di essere stato licenziato, sebbene non sappia dire se ciò sia stato il 20 o il 21.

Il presidente dà il giuramento all'attore: e questi giura, confermando quanto ha detto prima.

Il presidente, quindi, fa luogo alla petizione e condanna il convenuto a iniziare entro le 24 ore, nel negozio del Malvasia, gli otto giorni prescritti dalle legge.

MARINA E NAVIGAZIONE

Da Trieste a Cardiff in dieci giorni.

Un telegramma da Cardiff ci annunzia che il grande «cargoboat» triestino «Filippo Artelli», comandato dal capitano M. Cebalo, arrivò ieri felicemente in quel porto, proveniente da Trieste, in soli dieci giorni di viaggio. La rapidità di un tale viaggio (data anche la stagione) costituisce, specialmente per un piroscafo da carico, un vero «record», che difficilmente potrà essere battuto.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: 1 pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 28 pass., «Bar. Beck» da Costantinopoli e Brindisi con 12 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 172 pass., «Palacky» da Fiume, «Leopolis» da Venezia; 1 pir. a.-u. «Szapary» da Marsiglia e Fiume, «Giulia» da Venezia, «Campania» da Seriphos, «Biocovo» da Sebenico, «Baross» da Glasgow e Venezia, «Spalato» da Metcovich e scali con 22 pass., «Argentina» da Venezia; 1 pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 15 pass., «Plata» da Genova ed Ancona; il veliero italiano «Il Secondo» da Ravenna.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Sultan» per la Dalmazia e l'Albania, «Habsburg» per Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Aristea» per Karachi, «Emma» per Sebenico, «Olimpo» per Nicolajeff, «Bosnia» per Metcovich, «Vila» per Lissa, «Derna» per Fiume; e il pir. ital. «Letimbro» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Stefania» arrivò il 28 a Methil, «Atilla» il 24 a Newport, «Dunav» il 23 a Rotterdam, «Napried» il 24 ad Anversa, «Eros» partì ieri da Nicolajeff per Marsiglia, «Bathory» il 28 da Lisbona per Londra, «Proteo» proseguì il 29 da Suez per Rangoon, «Dardania» passò Gibilterra il 24 diretto a Trieste, «Franconia» passò Gibilterra il 27 pure diretto a Trieste.

Lloydiani: «Bohemia» proseguì il 28 da Aden per Bombay, «Arc. Franc. Ferdinando» il 28 da Hongkong per Singapore.

Le imposizioni provinciali istriane pro 1910 sanzionate

Abbiamo da Vienna:

Hanno già conseguito la sanzione sovrana le deliberazioni prese dalla Dieta provinciale dell'Istria nella seduta del 22 corr. in assenza della Dieta non convocata per le note ragioni, e concernenti la continuata riscossione anche per l'anno 1910 delle addizionali provinciali e delle altre imposizioni provinciali nella stessa misura a suo tempo approvata per il 1909. E' compresa nella sanzione anche la tassa provinciale sulla birra, per la quale fu assoggettato alla sanzione il disegno di legge deliberato dalla Dieta nel 1907, già una volta respinto ed ora ammesso all'approvazione sovrana in seguito ad alcune modificazioni formali introdottevi dalla Giunta provinciale in base ad autorizzazione a suo tempo avuta dalla Dieta.

COMUNICATI *)

Secondo elenco dei signori che acquistarono le **«Tessere»** a cor. 5 dalla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza per essere dispensati dalle visite e dall'invio e dallo scambio dei biglietti d'augurio per il **«Capo d'anno»**.

(La cifra nella parentesi dinota il maggior numero di tessere acquistate.)

Gustavo Alberti - barone d… ido de Albori - barone Riccardo de A… Amati e Domoli successori - dott. … Ara - Carlo T. Arch - Carlo Arnstei… Prima Società di Assicurazioni Gen… di Budapest - fratelli Athanassoula … ro Badessich - Vittorio Bartoli - … iuseppe Baschiera - Avv. dott. Luigi … Bella - Francesco Berger - Dott. Gia… Bernstein - Cesare Bertin - Giulio … - Dott. Edvino Brasioli - Alessandro … - Elena Bolanacchi - Libero Bolzic… Brocchi e Figlio - Carlo Bruna - C… opoldo Brunner - Fratelli Bunzel - … sandro Burgstaller - M. V. Bussanich … terina ved. Caprin - Giovanni Caram… Gustavo Carmelich - Caro e Jelline… Giusto Catolla - Caterina ved. Ca… Cesari Cavalieri - Cesare Cesareo - C… hiozza e Figlio (2) - Comm. Spiridion … covich - Erminio Comel - Ing. Euge… mel - Ing. Ermanno Coretti - Avv. d… tonio Cosulich - Alessandro Covace… ditta - Avv. dott. Giuseppe Cuzzi - E… Daveglia - Sofia di Demetrio - Ant… Dornig (Quarto al Mare) - Antonie… Dornig (Quarto al Mare) - R. G. Dun… kmp. - Barone Demetrio G. Econom… Barone Leon G. Economo - Confiserie … nger - Giuseppe Eppinger - Dott. G. … Ferreira - Maurizio Fischl - Mons. … Pietro Flego - Fonderia Osvaldella - … Emanuele Freund - Cons. Vittorio … on - Dott. Ernesto Gemmonig - Ire… russi-Randegger - Massimiliano Gher… Teodoro Giannacopulo - Raffaele Go… Avv. dott. Alfonso Gortan - Dott. Gi… raf - Cav. Giulio Greger - Cav. Gius… Haiflisch - Maria ved. Hochwind - … Hoffmann - Enrico Hübel - Luigi Ja… - V. Janach e Comp. - Luigi Iasbetz … ancesco - D. Ieroniti - Cav. Norber… roniti junior - Teodoro Kesel ditta … berto Kirchheiser - Cons. aul. bar. ca… O-liviero Kober (2) - Ignazio Kron… chler e Comp. - Dott. Milo Lampe - Vit… Loly e consorte - Comm. cav. Giobert… zatti (2) - Mann e Rossi - Giov. Batti… Manzoni - Dott. Carlo de Marchesei… Dott. Antonio Marcovich - Dott. Teofil… rkl - Ing. Romano Mauro - Guido … oli - Mons. dott. Carlo Mecchia - Rob… Metzger e Comp. - Miller e Comp (2) … bazio Mlaker - Giuseppe Mocher - Pr… ullio Morpurgo - Dott. Spartaco Murat… Amalia Musner - Cav. Francesco Musn… Dott. Carlo Nani - Avv. dott. Emilio … lle - Francesco Obry - Ing. Eugenio O… della - Giuseppina Panfilli - Enrico Par… Luigi Pascutti junior - Avv. dott. Ce… Piccoli - Notaio dott. Giorgio Piccoli… Benedetto Pototschnig - Cons. aul. … llieb Prinzig - Vittorio Rainis - Bar. S… oli A. de Ralli - Bar. Cimone A. de Rall… S. E. Angelina bar. de Reinelt (2) - Min… uner (2) - Avv. dott. Otto Renner - D… nico Risigari - Bar. Cecilia de Rittmey… (4) - Ruggero Rodriguez de Costa - D. … senfeld - Alessandro Roth e consorte … Francesco Rovis - Dott. Samuele Sak… A. Salto - Luigi Salvador - Pietro S… rini - Dott. Cesare Sapunzachi - Dott. G… ppe Saunig - Cons. cav. dott. Iginio S… pa - Gustavo Schadeloock - F. H. Sch… ff - Ettore Schott ed Emilia (2) - Ale… dro Schröder - Carlo Schütz - Sigi… ndo Schwarz - Avv. dott. Ferruccio Si… vich - Prof. José Smerdou - L. Smolar… Nipote - Società Anonima Coloniale - … detà fra Proprietari di stabili (2) - Lu… Somazzi - Giuseppe Spitz e Comp. … Dott. Hans Springer - Stabilimento Artist… Tipografico di G. Caprin (2) - Stabil… nto di Spremitura e Macinazione con … a vapore Angelo Piazza e Comp. - … llo Stoller - Rodolfo Steiner - Lui… … - Bar. Alberto Treves de Bo… Michele Trudeh - Elisa Lenglio-Bler… zeld - Dott. Francesco Veronese - Leopold… nello (4) - Vidali e Vardabasso fa… isti - Amalia Vogl - Guglielmo Weil - … azio Weiss ditta - Giovanni Widmer - Ri… rdo Zampieri - Giacomo Zanchi e Figlio … ott. Alfredo Zanolla - Ermanno Zobel - … rdinando Zorn.

NB. Va cancellato nel primo elenco … consolato Generale d'Italia (2) ed in suo … logo sostituito: Cav. Enrico Acton (2); … ello stesso elenco viene poi rettificato il … nome del sig. Cav. uff. Andrea Bartole in … cav. uff. Nicolò Bartole.

Mi pregio portare a pubblica conoscenza che il signor **ANTONIO LUTMANN**, con data d'oggi ed a rogito del notaio dottor Pascoletto, ha cessato di far parte della ditta

Imp. reg. priv. fabbriche nazionali di sapone, cremore e candele
ERNESTO HOLZER

i cui attivi e passivi vengono assunti da me, ora unico proprietario della ditta.

Colgo quest'occasione per ringraziare della fiducia sempre dimostrata alla vecchia ditta e mi lusingo che essa mi sia conservata anche per l'avvenire.

Gorizia, 28 dicembre 1909.

Devotissimo
GIUSEPPE BRATTINA

Dal SEMMERING.

Sua Altezza Imperiale l'Arciduca Massimiliano, come pure il conte Ledachowski si sono dedicati oggi tutto il pomeriggio allo sport ed hanno fatto ritorno all'hôtel Panhans appena a notte. Domani vi saranno delle feste sportive, alle quali prenderà parte anche l'illustre personaggio.

Il tempo è mite; si aspettano impazientemente una nuova nevicata e un po' di freddo.

Semmering, 29 dicembre 1909.

Sua Altezza Imperiale l'Arciduca Massimiliano oggi si è dedicato per tutta la giornata allo sport e ritornò all'hôtel Panhans soltanto per poco tempo, finchè gli fu servito il pranzo.

Il borgomastro dott. Lueger fece anche oggi la sua solita scarrozzata e sta benissimo. Egli attende i suoi conoscenti Sua Eccellenza il signor protofisico dott. Szongot, il consigliere comunale Hallmann, il dott. Klotzberg ed il dott. Egghardt, i quali prenderanno pure alloggio all'hôtel Panhans.

Dalle 4 del pomeriggio cade nuovamente la neve.

Semmering, 30 dicembre 1909.

FRANZ PANHANS
Hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...per tal modo assicurato, ad onta alla mancata sessione dietale, il normale funzionamento dell'amministrazione provinciale per l'anno prossimo.

Il vescovo di Veglia e l'Esposizione di Capodistria

Veglia 29. Il fascicolo testè uscito degli Atti della Curia vescovile reca una circolare del vescovo mons. dott. Mahnic al clero croato della diocesi per comunicare l'autorizzazione che esso dà ai curati di mandare all'Esposizione provinciale istriana oggetti d'arte notevoli che si trovino nelle varie chiese, come immagini, calici, paramenti, ecc. Esorta i parroci e curati a stabilire amichevolmente col Comitato dell'Esposizione il modo delle spedizioni e raccomanda di avere la massima cura acchè gli oggetti d'arte non abbiano a subire guasti o violazioni! Naturalmente neppure in un atto, come questo lodevole, di mons. Mahnic poteva mancare la punterella antitaliana. Per chi scrive la circolare in latino, l'Esposizione provinciale istriana del 1910 si terrà in primo luogo a «Justinopoli», quindi a «Kopar» e appena in terzo luogo a Capodistria!

Il regolamento edile per Volosca-Abbazia
Il nome d'un Comune, modificato

Volosca-Abbazia 29. Non più Volosca si chiamerà il nostro Comune locale, ma per omaggio al luogo di cura che è tanta parte della notorietà, della importanza e del benessere di questo territorio, la Rappresentanza comunale ha testè deliberato che il Comune si intitoli ufficialmente Volosca-Abbazia. Le pratiche con le autorità competenti per l'approvazione di questa innovazione furono già incamminate.

Finalmente si sa qualche cosa della sorte avuta dal progetto di legge approvato dalla Dieta provinciale già alcuni anni or sono per dare al nostro circondario di cura un nuovo regolamento edile. Il Ministero dei lavori pubblici ha trovato varie deficenze e incongruenze nel progetto a suo tempo elaborato troppo affrettatamente dal cons. de Manussi, allora dirigente di questo Capitanato distrettuale, ed ha respinto la domanda di assoggettare il disegno di legge alla sanzione sovrana. Si spera che d'accordo coi fattori interessati e competenti il progetto sarà ora migliorato e potrà nella prossima sessione dietale essere approvato in forma tale che gli sia assicurata la sanzione. Le condizioni attuali sono insostenibili e portano gravi danni al razionale sviluppo della nostra riviera.

Crisi comunali in Istria

Dall'Istria, 30. Se si continua di questo passo, fra non molto i Comuni dell'Istria saranno quasi tutti amministrati da Giunte provvisorie! Negli ultimi tempi dovettero essere sciolte le Rappresentanze comunali di [illegible], di Umago e [illegible] e in tutti i tre Comuni, non potendosi procedere a nuove elezioni a tenore della nuova legge dell'8 ottobre p. p., si istituirono, d'accordo fra Luogotenenza e Giunta provinciale, altrettante Giunte comunali amministrative. L'esempio sembra contagioso, ed ora s'annunziano crisi comunali in due amministrazioni rette prevalentemente da socialisti, a Muggia e Visinada, e da entrambi i luoghi s'invocano Giunte amministrative.

Non è noto ancora quali deliberazioni saranno per prendere, rispettivamente la Giunta prov. e la Luogotenenza. Conver[illegible] non si corrisponde allo spirito della legge eccezionale dell'8 ottobre p. p. col sopprimere a poco a poco nella maggioranza dei Comuni istriani le Rappresentanze liberamente elette. Elezioni nuove si possono ed anzi si devono evitare soltanto in quei Comuni nei quali gli atti elettorali potrebbero dar occasione a lotte nazionali e quindi a spostamenti nel possesso attuale delle due nazionalità che la legge suddetta voleva mantenere immutato durante le trattative per il compromesso nazionale. Per quei Comuni, invece, in cui non possa temersi alcuna contesa nazionale, è prevista nella legge stessa la possibilità che si ritorni o meglio si resti nel regime della legge comunale e si indicano elezioni regolari. Solo che a ciò è necessaria l'adesione della Giunta provinciale, la quale certamente non la darà se non là dove ogni pericolo ed anche ogni sorpresa sono esclusi.

L'applicazione più razionale dello spirito a cui la legge nuova informa, consiste nel prolungare ad ulteriori sei anni (come massimo, e sino al nuovo assetto da darsi ai Comuni quando sia raggiunto prima del sessennio l'accordo), il periodo di funzione delle attuali Rappresentanze comunali. Si dovrebbero quindi evitare crisi interne, e quando qualche incidente sorga, tentar di risolverlo senza affrettarsi troppo a dimissioni che poi rendono impossibile il funzionamento delle rappresentanze e inevitabile la nomina di Giunte amministrative. Non si nega che in qualche caso queste sono certo molto opportune, ma ad ogni modo devesi riconoscere che costituiscono un provvedimento eccezionale, di cui occorre usare con discrezione e solo nei casi di assoluta necessità ed evidente utilità.

Si imitino in questo gli slavi, che in tutti i loro Comuni hanno mantenuto in vita le rappresentanze esistenti quando entrò in vigore la nuova legge e non hanno fatto sinora alcun uso di scioglimenti e di Giunte amministrative.

Per caso, ad aumentare il numero delle [illegible] provvisorie comunali italiane in Istria, concorrono Pola e Rovigno, i due unici Comuni che, per essere retti da speciali leggi comunali, erano stati espressamente esclusi dalle disposizioni straordinarie emanate con la legge 8 ottobre p. c. e che invece avevano Giunte amministrative da molto tempo prima! Pola ha però per riavere la sua normale rappresentanza e le elezioni sono già indette per la prima metà del gennaio prossimo. E anche a Rovigno si dovrebbe mancar molto all'esaurimento dei rimedi di legge contro le liste elettorali.

Muggia, 30. Com'era da prevedersi, la nostra crisi municipale è oggetto di vive discussioni fra la cittadinanza. Fra i commenti che si fanno c'è pure quello dell'incomprensibile mistero in cui si avvolgevano le dimissioni in discorso, perchè è noto ora che già da parecchio tempo queste erano avvenute.

Con la nomina d'una Giunta amministrativa si porrà fine, come dicevo nell'ultima mia, a uno stato anormale per Muggia, perciò che riguarda la formazione della nostra Amministrazione comunale, nella quale entrarono, [illegible] di esempio, alcuni uomini che si erano eletti bensì con programma nazionale dagli elettori del primo corpo, ma mossi dalla costituzione della rappresentanza si dichiararono per il partito socialista. Senza questi, direi camaleonti politici, la maggioranza nazionale sarebbe stata arbitra della situazione. Di conseguenza, appare logico che nella formazione della Giunta amministrativa venga presa in considerazione la maggioranza degli elettori, che è stata dei nazionali, i quali non hanno una colpa se certi loro rappresentanti, eletti solo perchè nazionali, diventarono poi, (per un fenomeno spontaneo di decolorazione) socialisti.

La missione cinese a Pola

Pola 30. La missione cinese è giunta con l'«Arciduca Federico». Il porto era tutto stasera a Pola con la nave da guerra illuminato. Per cura del Municipio era stata pure illuminata la storica Arena, con bellissimo effetto.

Al benvenuto che l'ammiraglio Ripper diede agli ospiti a bordo della nave, rispose, a nome della missione, il principe Tsai-shun. Allo sbarco rendeva gli onori una compagnia dell'87.o fanteria con bandiera e musica; erano presenti pure tutte le autorità. Fu suonato l'inno cinese. Dopo la presentazione delle autorità, la missione cinese si recò all'Hôtel Riviera.

Alle 8.30 fu servito un pranzo di gala di 50 coperti al Casino della Marina, al quale però il principe, sentendosi stanco, non intervenne. Domani la missione visiterà la città e gli stabilimenti; e dopo colazione farà una gita a Brioni, donde sulla stessa da guerra partirà direttamente per Fiume.

Camera di commercio di Rovigno
Conferenze d'agricoltura - Nell'interesse dei viticultori

Rovigno, 29. Oggi ad ore 2 pom., si tenne nella sala comunale l'annunciata seduta plenaria della Camera di commercio e d'industria dell'Istria, sotto la presidenza del presidente on. Giorgio Vianelli, presenti 14 consiglieri. Il presidente, fra altre comunicazioni di fatti dei quali il «Piccolo» ebbe già ad occuparsi, riferì le pratiche fatte dalla Presidenza per ottenere dall'Istituto per le piccole industrie l'allestimento di un corso per sarti; per l'allacciamento delle nostre linee telefoniche con Fiume, e per una riduzione delle tasse telefoniche, appoggiando per queste ultime richieste analogo memoriale della Giunta provinciale.

Su riforma dell'organico degli impiegati della Camera si fissò l'emolumento del segretario nell'importo iniziale di cor. 3800 con tre aumenti quinquennali di cor. 400 l'uno, e quello del cursore-amanuense nell'importo iniziale di cor. 900 con tre aumenti triennali da cor. 100. Contemporaneamente si votò di assegnare agli impiegati per l'anno 1909 il sussidio di carestia come goduto nel 1908.

Venne incaricata la Giunta permanente di studiare una riforma al regolamento di servizio, portando le relative proposte in discussione nella prossima seduta.

Venne approvato il conto preventivo della Camera per il 1910 con una esigenza di cor. 52.944 di fronte ad un attivo rappresentato da cor. 17.400, costituenti il probabile civanzo alla fine di questo anno. L'importo mancante potrà esser coperto con un'addizionale all'imposta industria del 6%. Venne pure approvato il conto pensioni.

Proponente l'on. Manzutto, si deliberò di avanzare al Governo un memoriale propugnante la sollecita soluzione del problema ferroviario istriano mediante la costruzione dei tronchi Lupoglano-Fiume, Parenzo-Pisino e Umago-Lupoglava.

Si decise di appoggiare le Camere di Linz ed Eger nella domanda di ritiro del progetto governativo di legge per un'imposta di consumo sull'acqua di soda e simili bibite artificiali e sulle acque minerali naturali.

Le due borse di studio da cor. 300 l'una per frequentanti scuole di commercio superiori, vennero assegnate una a Giovanni Schiozzi di Montona, inscritto nel primo corso della Scuola superiore di commercio Revoltella di Trieste, e l'altra a Tullio Divari di Parenzo, inscritto nel secondo corso della Sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste.

S'incaricò la Presidenza di avanzare al Governo memoriali di protesta contro le progettate nuove imposizioni sul vino e contro l'autorizzazione, dal Governo chiesta per la autorità delle imposte, di ispezionare i libri commerciali.

S'incaricò infine la Presidenza, su proposta della Giunta permanente, di avanzare un memoriale motivato al Governo marittimo per ottenere che le 84.000 cor. stanziate per l'allargamento del molo grande in Rovigno, allargamento resosi non indispensabile dopo il prolungamento del molo piccolo, siano impiegate parte per prolungare e allargare la Riva Sottolatina dalla casa Furlan fino alla punta di S. Nicolò e parte per iniziare la costruzione di un molo lungo 200 metri con scogliere esterne e banchine interne nel porto di Valdibora dall'angolo verso la Stazione della Riva e parallelo alla Stazione stessa, e ciò dopo ritirato il parere degli esperti sull'opportunità di tale progetto dal punto di vista nautico e costruttivo.

Infine, in seduta segreta, vennero nominati ufficiali di cancelleria il concorrente Pietro Angelini ed a segretario-sostituto il concorrente Silvio Quarantotto.

★ Domenica prossima ad ore 3 pom., l'on. Andrea Davanzo terrà, sotto gli auspici del Consorzio agrario distrettuale, nella sala del Teatro comunale, una pubblica conferenza su l'attuale momento vinicolo. In essa tratterà delle ultime campagne vinicole, dell'attività dell'Enopolio Istriano e della necessità sempre crescente dell'organizzazione degli agricoltori.

★ Ieri a sera, dinanzi a pubblico molto numeroso, il segretario del Consorzio agrario tenne in forma piana e sviluppando l'argomento con molta competenza e in modo pratico, l'annunciata conferenza sulle colture erbacee in rapporto con la produzione foraggera. Fu molto applaudito.

Il nuovo Consorzio dei falegnami a Cormons

Cormons, 30. Nonostante le ostilità e le difficoltà opposte da parecchi principali allo scopo di impedire che il nuovo Consorzio dei falegnami cominciasse a funzionare, il giorno 3 gennaio prossimo esso principierà i suoi lavori, per ora, in un locale provvisorio; mentre fra breve verrà all'uopo costruito un edificio nei pressi della Stazione ferroviaria. Sono lodevoli gli sforzi che i nostri bravi operai fanno per rialzare le sorti malandate dell'antica, un dì fiorente, industria della fabbricazione di mobili; ed è sperabile che codesti loro sforzi riescano a buon fine.

★ Come il «Piccolo» annunziò, il Circolo sociale tenne sere fa, per iniziativa del Comitato trattenimenti, una festa di ballo che riuscì brillantissima. Le danze si protrassero fino alle 4.30 ant.

★ Fortunato Musina, un cieco girovago suonatore d'organetto, è stato arrestato giorni fa per furto di parecchie galline e polli d'India.

★ E' stata pubblicata una notificazione in cui si partecipa dalle autorità competenti alla popolazione che, in seguito ad essersi verificato un caso di rabbia canina, viene proibito ai proprietari di cani di condurli per la strada o, peggio, di lasciarli girovagare liberi. Essi debbono essere tenuti in casa od al guinzaglio;

...presi ed uc-
...vranno sotto-

...della nostra
...tati affidati
...Forti, la qua-
...per la Meridio-
...lavori d'amplia-
...Stazione comince-

...bato 1. gennaio, alle 8.30 precise, ...sarà al Teatro comunale la prima recita della Compagnia veneziana «La Comicissima», diretta da A. Brizzi. Si rappresenterà;: «I recini da festa», commedia in 2 atti di R. Selvatico. Seguirà la farsa: «Sposemo la nona».

Il Natale all'asilo della Lega a Neresine

Neresine, 28. Il giorno di santo Stefano seguì la festa dell'albero di Natale per i bimbi del nostro Asilo. Il concorso fu numerosissimo e la vasta sala del Gabinetto di lettura non potè accogliere tutti. I bimbi furono in 94, tutti sul palcoscenico, attorno al bel ceppo, offrivano un simpatico spettacolo. I più grandicelli svolsero, sotto la guida delle brave maestre Caleari e Zuclich, un ricco programma. Dopo la festa tutti i fanciulli vennero regalati di dolci e furono divisi 75 capi di vestiario fra i più poverelli, dono questo del Comitato delle signore di Trieste. Finita la festa dei piccoli, cominciò quella dei grandi che, improvvisate le danze, rimasero nei locali sociali fino alle 2 ant.

★ Furono versate alla direzione del locale gruppo della Lega: cor. 13.70 largite dai curiosi per sentire la risata di Paolo Caleari; cor. 1 pagata da Cavedoni per aver detto che la risata non valeva un centesimo; cor. 0.78 per udir il «brunista» Garbaz cantar la miseria.

L'Università popolare a Zara

Zara, 29. Venne fondata anche a Zara l'Università del popolo. Le lezioni e le conferenze si faranno nella sala maggiore del nuovo istituto per arti e mestieri; conferenze per giuristi e persone colte; lezioni popolari su argomenti letterari e scientifici. Le lezioni giuridiche verranno tenute dal cons. Luigi Illich, dall'avv. Ludovico Milcovich, dall'avv. Pappafava, dal dott. P. Willenik, dall'avv. Ziliotto. Quelle di lettere e di scienze dai professori de Bersa, Filippi, dott. Gottardis, Cuzmanich, Nikolic, Radovani e dal dott. Galvani, dall'ing. Nicolich e dal sig. Edoardo Schilke. Le lezioni cominceranno martedì 4 gennaio.

★ Il gran ballo a favore del gruppo di Zara della Lega Nazionale si darà l'ultima domenica di carnevale. Già è iniziato il lavoro per l'addobbo artistico del teatro e la mostra dei doni.

★ Quel famoso croato Anzulinovic, redattore del libello stampato nell'officina di prete Prodan, e che la scorsa estate, all'atto della partenza da Zara dei preti del congresso eucaristico, sparò contro la folla un colpo di rivoltella, venne condannato a 20 corone di multa, mentre il giovane Buzolich, col quale ebbe un diverbio ed il quale ebbe a schieffeggiarlo, venne condannato a 30 corone!

AMPUTAZIONE.

Quando per la laguna
Di Garibaldi l'inno trionfale
Spandesi e sale
Ne la gran notte bruna,
I tuoi *totali senza piedi* esultano
Per la gioia purissima, *ototale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
ESSERE - ERESSE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 673.50, Staatsbahn 752.25, Alpine 748.60, Lotti turchi 226.—. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.— (211.75), Disconto 197.75 (196.75).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 98.57 (98.55), Italiana 104.97 (—.—), Spagnuola 97.85 (97.25), Banche Ottomane 727.— (728.—) Rio Tinto 1981 (1979), Lotti turchi 218.75 (219.20).

Listino. Napol. 19.12 a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.36, Lire sterline 24.— a 24.07, Londra 240.75 a 241.45, Francia 95.50 a 95.80, Italia 95.— a 95.35, Banconote italiane 95.— a 95.36, Germania 117.70 a 118.—, Banconote germaniche 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 94.90 a 95.20, Rendita austriaca in corone 94.95 a 95.25, Rendita ungherese in Corone da 92.40 a 92.70, Credit 674.— a 676.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 751.— a 753.—, Lombarde 127.50 a 129.50, Lotti turchi 225.— a 228.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 98.57, Rend. ital. 3½% 104.97, Rendita Spagnuola esterna 97.35, Azioni Banca ottomana 727.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 136.—, Rendita Turca unif. 94.95, Cambio Londra 251.90, Rendita austr. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 99.30, Länderbank 551.—, Lotti turchi 218.75, Banca di Parigi 1786, Azioni Meridionali ital. 692.—, Rio Tinto 1981.

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa). Santos good average per dicembre —.—, per marzo 37.25, per maggio 37.50, per settembre 37.25. calmo

Nuova York 30. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 30. Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 37000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 8²⁸/100, Dicembre-Gennaio 8²⁸/100, Gennaio-Febbraio 8²⁸/100, Febbr.-Marzo 8³²/100, Marzo-Aprile 8³⁶/100, Aprile-Maggio 8³⁷/100, Maggio-Giugno 8³⁸/100, Giugno-Luglio 8³⁸/100, Luglio-Agosto 8³⁶/100, agosto settembre 8¹⁰/100.

Petrolio. *Anversa* 30. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 61.50, per gennaio 62.—, gennaio-Aprile 62.75, maggio-agosto 64.75. fermo

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 16.—, per gennaio 16.25, per gennaio-aprile 16.60, per marzo-giugno 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 23.60, per gennaio 23.80, per gennaio-aprile 24.05, per marzo-giugno 24.55. staz.o

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.20, per gennaio 31.20, per gennaio-aprile 31.35, per marzo-giugno 31.75. staz.o

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 46.25, per gennaio 46.—, gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 48.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio da 88° uso nuovo 33.—-38.25, staz.o, bianco per mese corr. 36 5/8, per genn. 36 5/8, per gennaio-aprile 36 7/8, p. marzo-giugno 37 1/8. Raffinato 66.50 a 67.—. ferma

Zucchero. *Amburgo* 30. (Chiusa) Per Dic. 12.42½, per gennaio 12.45—, per febbraio 12.52½, per marzo 12.60—, per aprile 12.65—, per maggio 12.70—.

Londra 30. Java a scelt. —.—, Rape greggio a sc. 12 5/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). -Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 dicembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Szapary	31	Caricazione
1	Argentina	5	»
Molo IV	Prazattus	30	»
» IV	Brgj	3	»
1a	India	5	»
8	Teresa	5	»
Molo Lloyd			
A	Achille	31	Caricazione
B			
C	Leopolis	4	»
D			
E			
6	Semiramis	6	Scaricazione
9	Moravia	4	»
12a	Scaramangà	31	Caricazione
12b	Ravenna, Fram	1	»
Molo II	Adour	1	»
13a	Britannia	30	Scaricazione
13b	Oceania	1	Caricazione
14	Gerania	6	Scaricazione
17	Baross	30	»
21	Atlanta	31	Caricazione
22	Goritia	31	Scaricazione
Molo I	Palacky	1	Caricazione
23	Austria	6	Scaricazione
24	Merna	31	»
25	Sapho (ingl.)	31	»
30	M. Immacolata	6	»
32			
60			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

ERNESTO ZENKER

spirò serenamente ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze.

La desolata madre **Maria** in unione ai fratelli ed agli altri congiunti, partecipa l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 31 Dicembre 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

ROSA Ved. TISI

spirava ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede, lasciando affranto ed inconsolabile nel dolore il figlio **Giovanni,** che ne dà il tristissimo annuncio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Sabato 1. gennaio alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 20 di via Nuova.

TRIESTE, 31 Dicembre 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

AGNESE LACHER

si spense serenamente iersera dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione.

L'addolorato figlio PIETRO a nome pure degli altri parenti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 1. Gennaio alle ore 2.30 pom. dalla via Tiziano Vecellio N. 6.

TRIESTE, 31 Dicembre 1909.

Nuova impresa Corso 49.

CARLO SALIMBENI

d'anni 56

spirò ieri mattina, dopo lunga e crudele malattia.

La desolata consorte **Anna,** i figli **Enrico, Guido** e **Guglielmo** ne dànnno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 31 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 12 di via della Madonnina, direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 dicembre 1909.

Per espressa volontà del defunto si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo straziato per la crudele perdita del loro indimenticabile marito, padrigno e fratello, le sottoscritte, profondamente commosse, esprimono le più vive grazie a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la sua cara memoria con l'invio di fiori o in altra guisa.

WELTY, COULMAS, de LEIS.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA e domestica sappia cucinare cercansi. Carlo Ghega 7, terzo, sinistra. 6275 B

DOMESTICA abilissima con ottimi attestati cercasi prontamente per sposi. Rivolgersi solamente alla mattina. Via Bachi 6, porta 8. 6298 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Carducci 36, III piano, destra. 11844 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi cor. 28 mensili. Pierluigi da Palestrina N. 3, porta 7. 6344 B

PRESTASERVIZI brava e decente cercasi prontamente. Rivolgersi alla mattina in via Bachi 6, porta 8. 6299 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno. Via Gatteri 10, porta 5. 11791 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi; presentarsi con attestati. Salita Promontorio 8, III, destra. 11826 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi, orario da combinarsi. Farneto 13, porta 9. 6300 B

RAGAZZA prestaservizi pulita, onesta, cercasi alcune ore mattina. Indirizzo Piccolo. 6396 B

SERVITORE italiano cercasi. Inutile offrirsi senza certificati. Scrivere sub «1000» Piccolo. 12113 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

LUCIDATORE mobili assume qualsiasi lavoro, prezzo mitissimo, da eseguire nelle ore di ricreazione. Via Giulia 4, V. 11788 C

PERFETTO contabile e bilancista impiegato presso primario istituto cittadino, disponendo ore libere cerca posto quale tenitore libri o amministratore qualunque ramo, conoscenza perfetta italiano, tedesco. Prezzi miti. Offerte «Bilancista 11401» Piccolo. 11401 C

SARTA parigina offresi giornata famiglie. Indirizzo Piccolo. 6400 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI pasticcieri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6391 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Cereria N. 6. 11793 D

BOLLETTINAIO e portiere cinematografo cercansi. Offerte con copie attestati «2500» Piccolo. 11785 D

BARBIERE per dopo l'anno nuovo cerca mezzo lavorante. Tesa 6, Fabris. 11845 D

FORNAIO per fuori con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 6351 D

FALEGNAME per negozio mobili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6372 D

FACCHINO pratico per deposito vini, con certificati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6365 D

FATTORINO 16-17 anni cercasi, lavoro leggerissimo, cor. 20 mensili aumentabili. Indirizzo al Piccolo. 6379 D

GIOVANE impiegato, abbia assolto scuola commerciale, conosca perfettamente tedesco, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Coloniali 6403». 6403 D

IMPIEGATO con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, dattilografo, preferibilmente stenografo, con cognizioni di contabilità cercasi prontamente. Offerte scritte con pretese e informazioni fra le 11-12 e le 19-20 al segretariato del Consorzio dei costruttori edili autorizzati. Corso 19, II, tel. 20-81. 6411 D

IMPIEGATO fiducia mensili cor. 120 cercasi; cauzione 3000 garantite. - Offerte «3000 Fiducia» Piccolo. 6380 D

PIAZZISTA benissimo introdotto da negozianti in commestibili, delicatezze, pasticcerie, pistorie ecc. cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Introdotto 11783» Piccolo. 11783 D

PRATICANTE tedesco (giovanotto) per scrittoio commerciale cercasi. Pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 6402 D

PRIMARIO ufficio cerca prontamente abile stenografo e dattilografo per corrispondenza tedesca. Offerte con pretese al Piccolo sub «Abile 539». 6306 D

PRATICANTE giovane, conoscente italiano, tedesco cercasi da primaria ditta. Offerte «A. C. 6139» Piccolo. 6139 D

RAGAZZA per trattoria cercasi prontamente. Ugo Foscolo N. 42. 6407 D

RAGAZZO pratico per lavoratorio d'orefice cercasi. Corso 23. 6331 D

RAGAZZA per pulizia scrittoio, preferibile se conosce il lavoro di scatolaia, cercasi. Spiridione 1, Hadwiger e Pezzicar. 11823 D

SCRIVANO che parli tedesco e italiano cercasi. Rivolgersi ditta Nayes Westermann e C.ie, via Carradori 16, I. 6343 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA con letto, eventualmente costo affitterebbesi a persona civile. Indirizzo Piccolo. 6337 E

CAMERA vuota affittasi prontamente senza comodo cucina. Barriera vecchia 23. 6328 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, via Barriera 19, II, destra. 6334 E

COSTO buonissimo tedesco darebbesi presso si Meridionale. Giovanni Boccaccio 9, pianoterra, sinistra. 11666 E

CONIUGI affitterebbero stanza soltanto distinto signore, unico subinquilino, centro, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 6398 E

CUCINA tedesca, costo buonissimo, dolci, frutta, 44 cor. mensili. Corso n. 34, III p. 11794 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Torricelli 7, terzo. 11796 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Molin piccolo 6, III. 11799 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 20. Ruggero Manna 11, port 13, vicino Meridionale. 11807 E

COSTO famigliare presso civile famiglia darebbesi a persone distinte; massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 6370 E

CAMERA ammobiliata affittasi volendo due letti, cucina, costo. Acquedotto 56, I, porta 4. 11811 E

CAMERINO e letto in cucina affittasi. Istituto 9, V piano. 6378 E

CAMERA elegante ammobiliata, stufa, affittasi. Via Ireneo 4, porta 4. 11832 E

CAMERA ammobiliata affittasi piccola famiglia, unico subinquilino. Ireneo 5, porta 7. 6384 E

CAMERINO ammobiliato chiaro affittasi, prezzo mite, escluse donne. S. Nicolò 4. 11814 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Tiziano 9, mezzanino, destra, porta 8. 11837 E

DUE belle stanze ammobiliate, vista al mare, affittansi. Riva Pescatori N. 18. 11762 E

STANZA bellissima, ariosa, con due finestre affittasi. Chiozza 39, II, porta 5; visitare dalle 8 a mezzogiorno e dalle 3 alle 6 pom. 6167 E

STANZETTA ammobiliata chiarissima, davanti, eventualmente comodità cucina, acqua, gas affittasi a persone civili. Via Nuova 47, I. 11825 E

STANZA ammobiliata, con due finestre, affittasi presso signora sola, via Valdirivo 19, I. 6357 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo costo. Madonnina 5, I, porta 4. 11779 E

STANZA grande, ammobiliata, stufa, magnifica vista, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Portici Chiozza 1, p. 6. 6394 E

STANZA netta, ammobiliata, affittasi. Via Parini 5, II, porta 8. 6388 E

STANZINO ammobiliato affittasi. Rossetti 683, I. 6330 E

STANZA grande ammobiliata bella vasta affittasi due signori o coniugi volendo costo o comodo cucina. Campanile 13, IV. 6336 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente eventualmente comodo cucina per signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 6332 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo costo. Costo 41, I, porta 10. 6408 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta signora, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 6338 E

STANZA con splendida vista via Rossetti, costo eccellente affittasi. Indirizzo Piccolo. 6360 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 6, secondo. 6359 E

STANZA bella ammobiliata, volendo costo, cor. 24-50 mensili affittasi prontamente. Via Zovenzoni mezzanino. Indirizzo al Piccolo. 6361 E

STANZETTA vuota affittasi prontamente. Via S. Sergio N. 5-7, I, destra. 6346 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Belvedere 75, piano III, destra. 11787 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Nuova 13, II piano, porta 7. 11805 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, desiderando costo affittasi. Coroneo 3, secondo, destra. 6371 E

STANZA nuova ammobiliata affittasi. Romagna 411, II piano. 11804 E

STANZA grande, splendida, affittasi, buon costo corone 72, due signori 110. Madonnina 6, II, sinistra. 6373 E

STANZA bella, pulitissima, bene ammobiliata, per una, due persone affittasi prontamente presso coniugi soli. Via dei ...ri 3, terzo piano. 11806 E

STANZA bene ammobiliata con stufa affittasi, volendo costo. Parini 2, II, sinistra. 6381 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Nuova 11, III p., porta 6. 11816 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, ingresso libero. Via Maurizio 3, II, sinistra. 11817 E

STANZA bella con stufa presso piccola famiglia affittasi. Via Remota 3, I. 11824 E

STANZA vuota ammobiliata eventualmente camerino affittansi. Piazza Leonardo Vinci 4, III. 11830 E

STANZA ammobiliata, costo, affittasi due ...vani cor. 100 mensili. Farneto 10, IV. 6385 E

STANZA ammobiliata corone 5, con due ...i corone 7 settimanali affittasi. Acquedotto 87, p. 13. 11812 E

...o due stanze ammobiliate, con stufa ...uso di giardino affittansi prontamente. ...Indirizzo al Piccolo. 6393 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata pulita, centro ...ure Barriera, cerca giovane impiegato. Offerte con prezzo «Vienna 6413» Piccol. 6413 F

DUE stanze vuote uso studio cercansi centro. Offerte «11749» Piccolo. 11749 F

DUE stanze vuote per società cercansi. Offerte «Società 11809» Piccolo. 11809 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata cercasi impiegato presso distinta signora sola quale unico subinquilino. Offerte sub «Fe Capodanno 6405» Piccolo. 6405 F

STANZA con stanzino bagno, vuoti, in casa soleggiata, cercasi signore solo, affitto ... Offerte sub «Stanza 33» Hotel Ball. 11808 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONVERSAZIONE italiana, serbo-croata, ...o inglese o francese distinto signore impartirebbe. Offerte «Accademico 1889» Piccolo. 11782 G

GIOVANE colto che conosce abbastanza il tedesco, cerca maestro tedesco, possibilmente germanico, per la conversazione e lettura tre ore settimanali, dalle 8 alle 9 antimeridiane. Offerte indicando prezzo sub «Giovane 100» al Piccolo. 11780 G

ISTRUZIONE lingua slovena in tedesco da signor..., una corona ora, cercasi. Offerte «Legi 6276» Piccolo. 6276 G

MACCHINISTI preparansi per gli esami, Giuseppe Gatteri 20, III (traversale dell'Acquedotto). 5481 G

MAESTRO, maestra conversazione tedesca ogni giorno cercasi. Indicare nazionalità e prezzo sub «Oreste 11839» Piccolo. 11839 G

RECIZIONE. Lezioni elementari e di perfezionamento. Collettive cor. 6 mensili. Informazioni mezzogiorno-due. Giuseppina Brill, Gatteri 7, IV. 3934 G

SALA ...ily!! Questa sera ore 9 alle 3 mattina festinazione riunita danza con sorpresa. Gi... Modugno. 6342 G

SALA Tersicore. Questa sera ore 8.30 e... serata danza con sorpresa alla mezzanotte inaugurazione del novello anno 1910. Piazza 7. Pietro e Renato Modugno. 6022 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

...ent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimoniale smarrito; data 7-VI-... R. B.; mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 6392 H

CANNOCCHIALE fu rinvenuto Teatro Verdi martedì; proprietario conosciuto rivolgasi Indirizzo Piccolo. 6389 H

CAGNETTA rattler piccola che risponde al nome Lea smarrita. Generosa mancia a chi la porterà portiere S.S. Martiri 10. 11842 H

PORTAMONETE con importo è stato rinvenuto. Rivolgersi Em. Luftschitz, via Chiozza 6329 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

LOCALE per negozio 2-3 fori posizione centrale cercasi. Offerte dettagliate «Locale 6397» al Piccolo. 6397 I

TRE camere, cucina cercansi. Offerte sub «Genn... 1910» al Piccolo. 6339 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA 4 locali affittasi prontamente a Barcola. Rivolgersi Via Gozzi 3, III, 22. 9993 L

APPARTAMENTI tre camere, ripostiglio, cucina cantina, massimo comfort, affittansi prontamente. Ferriera 31, terzo. 11684 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, gas, giardino affittasi prontamente coniugi soli; nonchè camera con focolaio a donna sola. Via Monte 24. 11798 L

APPARTAMENTO 3 camere parchettate, dispensa cucina, acqua, gas, sparherd, cor. 520 annue, via Industria 55, II e appartamentini di una, due camere, cucina, via Industria 53, affittansi prontamente, buone condizioni. Rivolgersi via Toro 14, primo. 11857 L

BOTTEGA angolo, quattro fori, affittasi. Olmo 16, rivolgersi barbiere vicino. 11849 L

CAMERA cucina affittansi piccola famiglia prontamente, 120 annui, acqua compresa. Indirizzo Piccolo. 6410 L

MAGAZZINO 2 fori, roulet, affittasi prontamente. Via Boccaccio 6. Rivolgersi via Toro 14, I. 11858 L

NEGOZIO d'angolo adatto per manifatture affittasi prontamente, casa nuova, via Belvedere 40. 11835 L

TRE camere cor. 500 affittansi prontamente. Via Rossetti N. 683. 6368 L

NELLA nuova palazzina angolo Corso-San Giovanni, mezzogiorno, affittasi prontamente oppure per più tardi magnifico appartamento secondo piano adatto anche per studio-abitazione, composto: anticamera, corridoio, sette stanze facciata, camera servizio, completo stanzino bagno, cucina, ripostiglio, dispensa, cantina, ballatoio, poggiuoli, cassaforte murata, portavoce, telefono, luce elettrica, batterie, gas, acqua, ecc. massimo lusso, desiderabile comfort, corone 3200. Ferdinando Polacco, scrittoio, Nicolò Tommaseo 2, pianoterra. 11802 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE! Volete fare un bel regalo capo anno? Comperate preziosi acquistati Monte Pietà, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12096 M

APPARATO fotografico d'ingrandimento usato cercasi. Indirizzare: N. Giani, Muggia. 6156 M

ARMI antiche, moderne, oggetti antichità, mobili fini acquistansi. Beccherie 20, Fano, negozio armi. 12116 M

APPARATO cinematografico Pathè anche se guasto comperasi. Indirizzo al Piccolo. 6387 M

BICICLETTE e motociclette usate vendonsi. Tortello, Chiozza 18. 11819 M

BRILLANTI solitari rara bellezza orecchini vendonsi privatamente sole corone 900; anello splendidissimo brillante 130; stupendo pendantif, brillanti 350. Indirizzo Piccolo. 6349 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, impermeabile uomo, vestaglie, traversoni, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 11781 M

CANI tassi giovani vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6369 M

CHIFFONNIERS due porte, tavola pranzo, letto testiera, letto ferro, lampada petrolio. Giuliani 33, porta 18. 11853 M

CAPPOTTI uomo, donna, vestiti, sortie teatro bellissimo, stella, manicotto bianco vendonsi. Acquedotto 24, porta 25. 11843 M

DUE mandolini concerto costarono 36, incredibile vendonsi cor. 18. Scuola Parini, E. Zocco. 11795 M

DUE cappelli adatti per signorine vendonsi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 6354 M

DIVISA tenente fanteria quasi nuova vendesi. Ireneo 6, porta 9. 11836 M

DUE splendide tovaglie pizzi Venezia, sottane seta, seteria vendonsi prezzo occasione; visitare dopopranzo. Squero nuovo 5, I piano. 11838 M

FORNIMENTO completo d'argento per 12 persone vendesi. Via Media 4, porta 11. 11701 M

FORNIMENTO mobili bellissimo vendesi buon prezzo causa partenza. Via Montorsino 7, II, destra. 11852 M

FOTOGRAFIA Spiegelreflex Kamera 9×12, ultimo modello obiettivo luminosissimo vendesi occasione. Salice 2, primo. 11851 M

INFERRIATA per finestra metri 1.02 per 1.70; carrettina per magazzino cor. 10 vendonsi. Via Nuova 22, negozio ferramenta. 11792 M

LETTINO di ferro, cola piatti, un tavolino con due banchi uso scuola, un letto ferro grande vendonsi. Via Ferriera 51. 6347 M

LIBRERIA americana nuova vendesi cor. 160, costava 300. Indirizzo Piccolo. 6401 M

MANDOLA, mandolino e chitarra, finissima vendonsi qualunque prezzo, causa partenza. Via Solitario 3. 11854 M

MOTOCICLETTE usate 1½, 3 HP, primaria fabbrica, funzionamento garantito vendonsi. Via Poste 6, negozio. 6356 M

MOBILI, vestiti usati, stivali comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11800 M

MACCHINA cucire americana perfettissima vendesi metà prezzo. Gioachino Rossini 2, II, porta 12. 6404 M

MACCHINA fotografica bellissima vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6358 M

OCCASIONE! Partita divani cederebbesi, minimo prezzo. S. Sergio 3. 11801 M

ORCHESTRION vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6355 M

PARTITA grande divani prezzi ridottissimi vendesi. S. Sergio 3. 6366 M

PALETOT, gonna panno bleu taglio moderno, persona alta, snella vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 6363 M

PIANINO pochissimo usato cercasi; prezzo mite. Offerte «Pronta cassa 6350» Piccolo. 6350 M

PAPPAGALLO vendesi. Via Valdirivo 8, II. 6367 M

PALTO', vestiti uomo usati vendonsi prezzo mitissimo. Via S. Cilino 184, negozio manifatture. 12114 M

STANZA da letto stile moderno vende falegname via Giuseppe Parini 2, interno. 11841 M

STIVALI uomo (trombe) nuove, finissime, due fustetti da vino vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6399 M

SUSTE nuove vendonsi occasione. Piazza della Borsa 3, III, destra. 12115 M

SOPRABITO vendesi via Commerciale, angolo Pauliana 549, porta 15. 6382 M

TAPPETO uso Smirne metri 3 per 4 vendesi prezzo irrisorio. Scorzeria 4, negozio vestiti fatti. 11827 M

VESTITO, marsina, quasi nuovo, statura media, vendesi Corso 2, II, destra. 6409 M

VESTITI, cappelli signorina nuovissimi, finissimo soprabito uomo, lavamano con marmo e specchio, grande caldaia e due secchie in rame vendonsi; prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6377 M

VETRINE eleganti e banco vendonsi prezzo mite; anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 6376 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 6353 N

CUCINA economica causa partenza vendesi. Rivolgersi via Ferriera 7. 6358 N

LATTERIA centralissima consumo 100 litri giornalieri prontamente vendesi. Petronio, caffè Olimpo, via Tintore. 6395 N

LATTERIA avviatissima vendesi prezzo mite, centro. Acquedotto 6, Agenzia Babini. 11821 N

OSTERIA avviatissima, guadagno assicurato cor. 20 giornalmente, vendesi prontamente prezzo modesto; esclusi mediatori. Offerte «A. M. C. 11784» Piccolo. 11784 N

SIGNORA prega persona di cuore di prestarle 50 corone, buon interesse. Sub «Vedova 11823» Piccolo. 11822 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO o villino 4-5 camere soleggiate cercasi dintorni S. Vito o Scorcola. Offerte all'ingegnere superiore Lutz, Pola, via Ospedale 39. 6265 O

CASA campagna vendesi prontamente Chiadino, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 6054 O

CASETTA cinque riparti, giardino, massimo comfort moderno, acqua, gas, vendesi cor. 8000. Indirizzo Piccolo. 6277 O

CASETTA tre locali, orto, cisterna, vendesi, Roiano. Acquedotto 6, agenzia. 11820 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVERTIMENTO! Pasta Napoli, Sicilia; pasta all'uovo garantita; riso Bologna; olio finissimo; squisita salsa pomodoro siciliana, smerciansi a prezzi miti. Farneto 3. 11722 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 11828 P

BORSE da spesa grande assortimento. Piazza Ponterosso 7, massimo buon prezzo. Occasione oggetti per regali. 6412 P

BICICLETTE noleggiansi prezzi mitissimi presso Vincenzo Cavaldella. Via Scorzeria 12. 11850 P

CICLISTI visitate le nuove biciclette «Oltor» modello 1910 garantite. Tortello Chiozza 18. 11818 P

CARTOLINE Esposizione Istriana 1910 in vendita presso le principale cartolerie e librerie, depositari per Trieste, Stokel Debarba, via Cavana. 11859 P

DISCHI grammofono colossali arrivi «Sogno Valzer», «Vedova allegra», «Viva S. Giusto», «Lega». - «Emporio», Cavana 4. 11789 P

DEPOSITO carbon legna, petroli merce primissima, consegna a domicilio qualunque punto della città, sacchi piombati, peso garantito, prezzi bassissimi. Emanuele Windspach, Ireneo 4. 6364 P

DISCHI grammofono splendidi doppia faccia soltanto cor. 3.50. Esteso repertorio marcie, ballabili, «Sogno Valzer» ecc. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 11675 P

GRANDIOSO assortimento fiori freschi ghirlande e bouquets. Corso 5, Marianna Gherdol e figlio. 11834 P

POULARDS, capponi, anitre stiriane, prosciutti Praga da 14 chilogr., prezzi ridotti. Salumeria Suban, Caserma N. 13. 11727 P

RAHAT-Locum, Havà di Costantinopoli nuovo arrivo. Bottiglieria Cavana 5. 6269 P

RATEALMENTE vendonsi grammofoni dischi insuperabili, qualunque prezzo. Stabilimento Grafic, Piazza Borsa 13. 11676 P

VINO istriano di Rovigno, propria produzione, qualità scelta, nero terrano centesimi 64, moscato bianco centesimi ... al litro; moscato ... e rosa dolce finissimo corone 1.20 alla bottiglia; servizio domicilio, deposito Angelo Rocco, via Annunziata 6. 11833 P

WALLY opera completa pianoforte cor. 6, arrivò ristampata Stabilimento Schmidl, Palazzo municipale unica filiale Corso 41. 6321 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MAGGIO. Ero ammalato. Prima che spiri l'anno devo parlarti. Pregoti Oggi 5 C. Ardentissimi. Amoti 11846 R

PREGO gentilmente non più servirsi mie iniziali onde evitare spiacevoli equivoci. E. C. 11860 R

QUATTRO Marzo. Immagina! Commossa dalle tue prove amore forte e sincero nel dolore è divisa anima mia con la tua. Ti sento, ti vedo, che unico sostegno. Infiammatissimi... 11855 R

SIGNORE distinto ...tenne brillante posizione contrerrebbe matrimonio con signorina o giovan vedova sana, colta e affettuosa. Gentili offerte sub «Azevoda» fermo posta centrale verso scontrino. 11752 R

VIS-A-VIS vecchio Le augura buon fine e buon Capo d'anno. Arrivederci lunedì. Attendo due righe. 6335 R

VIS-A-SIS! Moro, che tanto desidera di parlarvi, v'augura tutto il bene possibile per l'anno vegnente. Moro. 11815 R

LE auguro, caro ... Ogni felicità, quello che desidera. 6374 R

S. C. Ringrazio per il suo scritto, e della lettera non sapendo ... Augurandovi ogni bene l'anno nuovo. 11810 R

ANGELO mio! Sentii tutto, oggi impossibile, ritira «...» più via e numero della mia abitazione. Un... S. 11803 R

SIGNOR F. P. Inserzione del 29 cioè 6142 A. Q. era ...ostra? 6335 R

? Amami, ti adoro. Ecco l'augurio. La vittoria è di chi ama. Tutti, tutti per te. 6389 R

21 febbraio. Odi! Menzogne? Quando ti vidi t'amai, ... oggi infinitamente per la sincerità. Non so che soffro? Ardo parlarti, scrivi direttamente in B. dove, quando? Buon anno ...ello. 6341 R

HARRY bionda. ... ferma posta centrale. 11... R

GIULIO. Il fervido ... mi ...

CORALO. Col cuore ed ... quanto di bene ... stesso. Ardentissimi ... 11797 R

CRISANTEMI. Oggi viene decisa mia condanna. Dicembre finisce;... così finirò pure. L'avete voluto Voi sola,... compensandomi così miseramente!... Grazie. 11856 R

7... Tanto grato del suo dolce sguardo. Come potrei mettere lettera? Perchè invano cerco incontrarle. Auguri sinceri. 11831 R

FAZZOLETTO. Per Voi foriero sia di felicità anno novello; per nostro amore l'apoteosi. Vostro Martedì lettera. 1183...

QUATTRO Mar. La divina speranza ... sostiene nell'atroce dolore specialmente dopo quanto tiscrissi. Sia cambiato ... mio... quello ch'ora è tuo. Accetto anche questo pure di risparmiarti! Auguroti quello che sai oltre il solito. Delirante di gelosia e di tutti sentimenti che sai t'invia appassionatissim tr... Non ho altro pensiero che te sol. 375 R

MEDIATORE, mediatrice matrimoni cercasi prontamente. Scrivere «Serie 100» fermo postcentrale. 11847 R

ANNO novello lice! acquistando «Paradiso in terra». Librerie, Agenzia Gazzette, 1 corona 50 pagine. 11840 R

CALENDARI flame ricco assortimento, prezzi miti, fornisce ditta specialità triestina. Telefonando 19-73 incaricato recasi domicilio. 9313 R

SIGNORE, signorine, se volete lasciare il vostro passaggio un buon profumo comperate nell'atrio Corso 41 una scatoletta giapponese per ...centesimi. 6405 R

IL Mercurio Triestino riporta tutte l'estrazioni di Vieti Nazionali ed Esteri. Abbonamento per Trieste cor. 4, Monarchia cor. 4.80. Ufficio via Giacinto Gallina 6, I piano, Casella postale 329. 11546 R